

Live 60 (spedizione in abbonamento postale)  
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anna L. 15.600,  
estero L. 25.700, semestrale L. 13.150, trimestrale L. 7.275  
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-  
GRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 50.  
Circulazione telefonica auton. 57.78 - Telex 21.187

# LA STAMPA

Asserzione PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.  
10100 Torino, via Roma 50, tel. 57-78 (15 linee)  
10122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121  
00186 Roma, largo M. Spinnelli 5, tel. 866-477  
10121 Genova, via 12 ottobre 186/7, tel. 595-632  
Il giornale si riserva in ogni caso il  
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Publicità: L. 700 l'ann. (contro a date rigorose ann. 20%). Avvisi occasionali, Hot. Aderenti. Ricariche personali L. 800 l'ann. - Finanziari, Legali L. 1000 l'ann. - Necrologi, ... (il resto del testo è illeggibile)

## Atmosfera di speranza per i negoziati

# Oggi si aprono a Parigi le trattative per il Vietnam

La delegazione di Washington è guidata dall'ambasciatore Harriman; quella di Hanoi dal ministro Xuan Thuy - Quest'ultimo dichiara: « Faremo del nostro meglio per realizzare il desiderio del popolo vietnamita e la speranza del popolo americano » - Harriman: « Il nostro obiettivo è di salvaguardare il diritto di Saigon a decidere il proprio destino senza ingerenze esterne » - Cina e Vietcong renderanno difficile il negoziato

## La via della pace

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 maggio. Il capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy ed il suo seguito sono arrivati alle ore 15 a Parigi, provenienti da Hanoi, via Pechino e Mosca. Appena sceso dall'aereo sul "tarmac" del Bourget, il plenipotenziario, dopo aver reso un caloroso omaggio al generale De Gaulle e al popolo francese, ha dichiarato ai giornalisti di esser venuto a Parigi « per conversazioni ufficiali col rappresentante del governo degli Stati Uniti al fine di decidere, con la partecipazione americana, la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto americano di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam e per discutere in seguito gli altri problemi che interessano le due parti ».

Egli ha fatto poi un'esposizione polemica della situazione che l'intervento americano ha creato nel Vietnam, ha ricordato che il suo governo « ha esposto il proprio piano di pace in quattro punti e il Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam il suo programma politico ». Ha concluso: « Per ciò che riguarda la parte vietnamita di queste conversazioni ufficiali con i rappresentanti del governo degli Stati Uniti, noi faremo del nostro meglio, con un atteggiamento serio, per realizzare il desiderio del popolo vietnamita e la speranza del popolo americano e di tutti i popoli del mondo ».

Pochi ore dopo, in serata, sono arrivati a Parigi anche Averell Harriman e i membri della delegazione degli Stati Uniti. Il plenipotenziario americano ha dichiarato: « Come ha detto il presidente Johnson in più occasioni, il nostro fine è il pre-  
stare il diritto del popolo sudvietnamita a decidere il proprio avvenire senza ingerenze esterne ».

Domattina, tanto Thuy quanto Harriman faranno successivamente una visita di cortesia al ministro degli Esteri francese e, nel pomeriggio, inizieranno le trattative nel palazzo dell'Avenue Kleber, messo a loro disposizione dal governo di Francia.

Le dichiarazioni fatte all'arrivo da una delegazione diplomatica hanno sempre un carattere di circostanza e bisogna attribuirgli un valore molto relativo. Però, in questo caso, le parole di Xuan Thuy e di Averell Harriman sembrano testimoniare una reale volontà di raggiungere l'accordo. Perché, allora, tutti i commenti concordano nel prevedere che le trattative dureranno molto a lungo e saranno estremamente complesse?

Dalle indiscrezioni filtrate attraverso tutti coloro che hanno stabilito i contatti fra Washington e Hanoi prima che si decidesse l'incontro di Parigi, e il Qual d'Orsay ha svolto in questo senso un'azione essenziale, risulta che l'obiettivo finale non differisce molto fra le due parti.

Gli Stati Uniti sanno che dovranno lasciare il Vietnam, e il presidente Johnson lo ha riconosciuto francamente. Il governo di Hanoi sa che dovrà passare molto tempo, forse diversi anni, prima che il Sud e il Nord possano riunirsi e sa pure che il Fronte nazionale di liberazione non potrà prendere il potere a Saigon.

Negli incontri preliminari che si sono avuti le settimane scorse a Vientiane, come pure negli approcci attraverso i diversi intermediari, questi punti fondamentali, se non riconosciuti esplicitamente, sono stati almeno sottintesi e ammessi tacitamente dalle due parti. In sostanza, tanto Washington quanto Hanoi mirano a costituire a Saigon un governo in cui siano rappresentate tutte le tendenze del Sud Vietnam, non esclusi i comunisti né alcuni membri del governo attuale, un governo sottoposto magari a una garanzia internazionale.

In queste condizioni, il compito di Harriman e di Thuy non sarebbe troppo difficile se essi fossero i due soli interlocutori della conferenza che si apre domani a Parigi. Interlocutori invisibili sono, invece, anche il presidente Thieu e il vicepresidente Ky, che non hanno nessuna speranza di sopravvivere politicamente a un accordo, sono i combattenti del Fronte nazionale di liberazione, che considerano un tradimento ai loro sacrifici qualunque compromesso, è la pressione della Cina su Hanoi, la pressione di Seul e degli altri alleati asiatici sul governo di Washington, la pressione d'una parte dell'opinione pubblica americana nell'immenezza delle elezioni presidenziali.

Thuy e Harriman dovranno tener conto di tutti questi elementi, dovranno guadagnare tempo affinché le passioni si decantino. E' così che bisogna prevedere trattative molto lunghe ed estremamente complesse.

Sandro Volta

## Johnson ha proposto un incontro a Kossighin?

Secondo il « N. Y. Times », il Presidente avrebbe chiesto con una lettera al capo russo uno « scambio di opinioni » sul Vietnam - Preoccupazioni a Washington per la situazione nei paesi comunisti europei

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 maggio. I nordvietnamiti hanno ripetuto oggi che a Parigi chiedono, prima di discutere d'altro, la totale interruzione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam. Che faranno gli Stati Uniti? I comandi americani nel Sud Vietnam stanno modificando lo schieramento delle loro truppe nella zona nord del paese, evitando posizioni troppo esposte in previsione appunto della fine degli attacchi aerei. Harriman prima di partire è sembrato assai conciliante. Ha detto che la delegazione

combatterà (la seconda offensiva dei guerriglieri contro Saigon e altri centri viene considerata significativa) rischia di perdere la pazienza. Altri ritengono che né l'una parte né l'altra si sarebbe impegnata in trattative pubbliche senza una speranza di poterle concludere in un tempo relativamente breve.

Certo è che i negoziati di Parigi si aprono in un'atmosfera mista di ansietà e di speranza non solo per il Vietnam, ma per i rapporti con Mosca. Il New York Times scrive che, secondo alcune voci, il presidente Johnson avrebbe inviato a Kossighin una lettera proponendo uno scambio di punti di vista sul Vietnam e su altri problemi mondiali. In un dispaccio da Washington il giornale cita « funzionari » solitamente attendibili i quali avrebbero dichiarato di non sapere molto di più in merito alla lettera di Johnson.

Sempre secondo il giornale, la Casa Bianca si sarebbe rifiutata di dire se vi è stata una risposta. Il giornale prospetta l'ipotesi che il presidente Johnson intenda cercare di persuadere il governo sovietico a valersi della propria influenza sul Vietnam del Nord per contribuire a far sì che i prossimi negoziati di Parigi siano coronati da successo.

Il giornale rileva che alcuni diplomatici hanno prospettato l'ipotesi che il presidente Johnson possa voler dare personalmente impulso a questi sforzi con un viaggio nell'Urss prima della fine del mandato presidenziale che scade nel gennaio prossimo. Il giornale conclude notando che i sovietici si sono rifiutati di svolgere apertamente un ruolo diplomatico nei tentativi intesi a guadagnare ad un negoziato fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, ma il presidente Johnson ha continuato a chiedere la collaborazione dell'Urss.

A Washington si è preoccupati per la situazione nell'Est europeo. Oggi si è diffuso il timore che si possa essere alla vigilia di una grossa crisi internazionale che parta dalla Cecoslovacchia. Il che ha provocato nelle ultime ore una serie di consultazioni a Washington tra il Dipartimento di Stato da una parte, le ambasciate dei Paesi dell'Europa orientale, da un'altra.

Sa cosa si basano le preoccupazioni americane? 1) sul fatto che il recente incontro Dubcek e Breznev, secondo quanto arguiscono gli esperti del Dipartimento di Stato, è andato male; 2) la convocazione improvvisa di una conferenza a Mosca alla quale hanno partecipato i segretari dei partiti comunisti

bulgari, polacchi, ungheresi e della Germania Orientale mentre non sono stati invitati cecoslovacchi e romeni. 3) le voci che il Dipartimento di Stato non sa quanto attendibile, secondo le quali truppe sovietiche in Polonia si starebbero avvicinando alla frontiera con la Cecoslovacchia. Di certo è che i movimenti dei diplomatici e dei giornalisti occidentali in Polonia sono stati severamente limitati; 4) una trasmissione di Radio Praga ripresa dai servizi di ascolto americani, in cui i cecoslovacchi mettono in guardia i loro alleati comunisti dal ripetere l'errore del 1948, quando la Jugoslavia venne isolata.

In realtà che si potesse essere alla vigilia di una crisi per la Cecoslovacchia a Washington si pensava da molti giorni. Si credeva però che i sovietici per tentare di rimettere in linea i cecoslovacchi avrebbero piuttosto adoperato pressioni economiche. La idea di un intervento militare sovietico veniva fin dall'inizio respinta. Oggi ci si limita a considerarla molto improbabile.

Nicola Caracciolo

giavano al disprezzo mitragliando e lanciando razzi. La popolazione ha cominciato ad abbandonare in massa il quartiere, riversandosi sul ponte, e disperdendosi verso altre parti della città. Al principio la polizia ha cercato di controllare i profughi, ma poi, crescendo la folla terrorizzata, vi ha rinunciato: è probabile che parecchi vietcong siano riusciti a passare insieme agli altri. Vi sono stati spari di cecchini anche da questa parte del fiume, ma non si sono avuti scontri di rilievo.

Il « quarto distretto » è una lingua di terra a sud della capitale, di forma triangolare: il lato nord occidentale si affaccia sul fiume Saigon, a nord-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali. La popolazione è stimata sui 300 mila abitanti. Non vi erano stati mai in precedenza combattimenti nelle vie di questi quartieri. A occidente, sempre lungo il porto, vi sono stati sanguinosi scontri in prossimità di uno dei principali ponti della capitale, e sono divampati incendi allorché gli elicotteri hanno colpito col razzi case e strade. Un altro concentramento di comunisti è stato localizzato nelle vicinanze del quartiere cinese di Cholon. Si sa ancora inoltre che da una parte e dall'altra del fiume Saigon, a sud-ovest e a sud vi è una rete di canali



perché si eviti la perdita dell'anno e si preparino le riforme per l'anno successivo.



Gli ultimi versi del poeta ottuagenario

## «Follia» e saggezza di Aldo Palazzeschi

Le poesie di *Cuor mio*, parte delle quali in francese, che Aldo Palazzeschi ha ora riunito in volume (Mondadori, pag. 188, Lire 2000), sono state scritte negli ultimi vent'anni circa, dopo un trentennio di attività esclusivamente narrativa. Ma in una tale continuità di modi con quelle giovanili (a cominciare dal verso libero e dall'andamento spesso dinoccolato, tendente al discorsivo), da far supporre un più di un lettore, quando alcune apparvero in rivista, che fossero di quel tempo lontano. Ora Palazzeschi, in una diverta e divertente prefazione, si sofferma a chiarire come, essendo questi versi nati con la stessa spontaneità e quasi inconsapevolezza dei primi, la ragione di quell'equivoco sia da cercare nel carattere istintivo, estroso, comune a tutta la sua poesia.

Del resto, in una nota del 1947, che accompagnava la pubblicazione di un gruppo di questi versi su *Mercurio* (e poi riprodotta in calce a due loro raccolte: *Viaggio sentimentale*, 1955; *Schizzi isolo-francesi*, 1966), Palazzeschi era stato non illuminante ma circa la sua «ripresa» poetica:

«Scrissi poesie da giovane, giovanissimo, fra il 1904 e il 1914. Un modo di presentarsi anche questo; e ne riscrisse ora, come saluto, prima di andarmene. Per vent'anni sono stato zitto. Ho conosciuto anche la saggezza. Ma la gioventù e la vecchiaia sono il tempo della follia. Saluto il mio paese, e se proprio mi sarà possibile farlo per ogni angolo, non ve ne è uno che nel cuore non tenga il suo posto partendo. E il nuovo libro si chiamerà: *Cuor mio*».

Ed ecco, a molti anni da quella data, il libro che, arricchito dalle poesie composte nel frattempo, si intitola, appunto, *Cuor mio*. Ma più che un saluto evocatore di luoghi cari a Palazzeschi, o un congedo dalla vita, esso è un compendio del suo viaggio attraverso la vita, compiuto all'insegna di quell'amore per tutte le cose create, e in particolare di cristiana pietà per le creature, che contrassegna l'intera sua opera di scrittore. Fin da quando, nel manifesto futurista dell'*Antidolore* (1913), Palazzeschi, individuato nella «serietà» o «seriosità», nella tendenza a drammatizzare, la maggiore ostacolo a quell'amore, esaltò il potere liberatore e catartico del riso, dello scherzo, dell'ironia.

Della «follia», insomma, che però in lui non si identifica *tout court* con la poesia, come potrebbe sembrare dalle parole citate, ma è anche lieve della sua prosa, della sua narrativa, come lo è della sua saggezza. Solo che la poesia è come il concentrato lirico di tale follia, consentendo il distacco o, per così dire, l'involo da quella realtà, che però esercita tanta attrazione su lui e alla quale, invece, la narrativa aderisce in pazienza, e poi torna a più riprese, fra un'evocazione e l'altra, fra una fumisteria o funambolismo e l'altro. Ché in effetti follia e saggezza non sono che i momenti dialettici del movimento palazzeschi, e li troviamo come esemplari in una delle più belle di queste poesie, *Monte Ceceri*, che culmina in quella antichità, e insieme sintetica, esclamazione: «Vita: / arrendi una che mi piace tanto».

Meno immotivato di quanto Palazzeschi mostri di credere è pertanto il suo ritorno alla poesia, dopo così ampio arco narrativo. I romanzi di

questo stesso periodo, da *I fratelli Cucchi* (alludo alla terza parte, più recente) a *Roma al Doge*, recano infatti segni indubbi del prevalere di quella follia. Dal canto loro le situazioni liriche di queste poesie sono in evidente rapporto con certi atteggiamenti di costosa narrativa: quella di Trieste e di Capri, per esempio, col Palazzeschi di *Trieste imperi...* mancata, dal fiero spirito antifascista a antiazionista; quella di *Notturmo in piazza San Pietro*, di *Il Palatino*, di *Ponte Garibaldi*, di *Via Appia Antica*, esse tra le più felici, col Palazzeschi, appunto, di Roma.

Ma l'affinità, o meglio la complementarità più rilevante, sta in un'intensificarsi, in esse, quasi a riscatto dell'accresciuto lirismo della narrativa, dell'accento cristiano di quell'amore per tutte le cose, fino a risentire decisamente cattoliche. Con tuttavia implicite, e folleggianti, quell'umorismo, anticonformista, quell'estro demistificatore e funambolico, quel gusto ghiribizzoso di smontare con l'ironia la stessa carica lirica. Modi che servono anche da reagente a quelle note di una malinconia quasi crepuscolare tratto tratto affioranti dal fondo della contrattata ma onnipresente coscienza del dolore, del male: note divenute, con gli anni, più gravi.

C'è sempre in Palazzeschi, insomma, il «saltimbanco» delle poesie giovanili, tradente in chiave buffa lo spettacolo della vita, anche se le spiccatezze sono ora più di parola, capace di bravure pur maggiori di un tempo (si vedano gli «schizzi» francesi), che non d'anima. Scarto che però non diminuisce il fascino del libro: come mostra *Dove sono?*, la poesia più arzigogolata, nella sua lunghezza, della raccolta, ma tutta illuminata, e sollevata sulle altre, dallo stupendo finale, allusivo alla conclusione del proprio spettacolo: «Fino alla scena finale / per cui tutto è stabilito / e che mi propongo di eseguire / con la natura».

## Imposto un limite di velocità su tutte le strade della Svezia

La rete stradale divisa in tre categorie - I limiti massimi di velocità: 90, 110 e 130 km orari - Il cambiamento deciso dall'Ente statale per la sicurezza del traffico che dispone di fondi illimitati per creare una nuova generazione di automobilisti più responsabili

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 9 maggio. E' in funzione da poco in Svezia l'Ente statale per la sicurezza del traffico, istituzione dotata di ampi poteri, il cui bilancio, è stato presentato, non verrà espresso in cifre ma in «risparmio di vite umane». A capo dell'Ente è il sig. Lars Skjold che ha il compito di cambiare il sistema del traffico modificando la rete di guida che venne portata da sinistra a destra. Il successo della sua opera fu allora tale che appunto per lui il governo decise la creazione del nuovo Ente.

Il sig. Skjold ha dato ordini precisi: entro brevissimo tempo la circolazione svedese dovrà essere perfetta. Nessuno sforzo verrà risparmiato per migliorare lo stato delle strade e creare una nuova generazione di automobilisti. L'Ente statale per la sicurezza del traffico dispone di fondi praticamente illimitati e dà le disposizioni che vuole rispondendo solo di fronte al Consiglio della Corona, presieduto dal re; la sua attività si esplica particolarmente in tre campi: strade, guidatori e vetture.

Le sue / e la semplicità / di chi risponde / a un allestimento / invito / Sentì già il buttafuori / con la sua voce di comando: / «Aldo, in scena / tocca a lei». / Ecco / Risponderò collettivo / e sempre sorridendo. / Col gesto del grande attore / di / le tenni mie radici / come dalla terra un fiore».

Ancora una volta questo davvero «stupefacente ottuagenario» tiene ben alta l'insegna dell'avanguardia: quella autentica, quella «storica».

Arnaldo Bocelli

## Joan Collins a Roma dalla sarta



L'attrice americana ieri all'arrivo a Fiumicino. La Collins è a Roma per provare gli abiti da indossare nel film «Sotterfugio» che sarà girato a Malta (Telefoto Ansa)

## DOPO LA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA E LE NUOVE IMPOSIZIONI FISCALI

# Un anziano gentiluomo laureato a Oxford guida le battaglie sindacali delle Trade Unions

E' George Woodcock, segretario dell'organizzazione che raggruppa nove milioni di iscritti - I colleghi lo chiamano «sindacalista di Stato Maggiore», perché non scendere in piazza - «I tempi sono cambiati, dice, occorrono altri metodi» - Riconosce che la situazione è pesante, l'Inghilterra consuma più di quanto produce - Ma ritiene che il governo esageri - In realtà, i sindacati devono mantenere un difficile equilibrio fra le pressioni di Wilson (perché i salari non aumentino più del 3,5 per cento) e le richieste delle masse, che vogliono qualcosa di più - Su una cosa tutti sono d'accordo, la necessità d'una profonda riforma - E Woodcock conclude: «Ci piaccia o no, dobbiamo buttar giù la medicina»

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, maggio. La parola è alle Trade Unions. Davanti ad un allarmante aggravarsi della bilancia commerciale, il governo laburista ha sciolto in novembre la sterlina per mantenere le esportazioni, ed ha varato in gennaio un budget che con una serie di

nuove imposizioni fiscali si ripropone una restrizione dei consumi. Se i sindacati accetteranno l'appello alla moderazione, la sterlina potrà essere successivamente in caso contrario, un'ondata di agitazioni, scioperi ed aumenti salariali eccessivi, porterà inevitabilmente a maggiori prezzi e costi, annullerà ogni beneficio dei provvedimenti governativi, farà ricadere la Gran Bretagna in una ancor più difficile situazione.

A Barbara Castle, Wilson ha affidato l'ingrato compito di convincere i suoi amici sindacalisti della validità della tesi governativa, della reale drammaticità dell'ora per l'economia inglese, ed il ministro dell'occupazione e della produttività sta cercando di svolgerlo con tutta la sua eccezionale energia e passione. Ma gli effetti appaiono ancora per ora modesti, gli operai parlano di lotta, il segretario generale del Trade Union Congress, George Woodcock, mi dice per prima cosa: «Veda, il punto è questo, noi non condiamo affatto il punto di vista governativo sulla drammaticità del momento, e soprattutto non siamo d'accordo nel fare sopportare alla classe lavoratrice il massimo peso dei sacrifici».

Alto, magro, lo sguardo acuto sotto un'inconfondibile selva di sopracciglia, l'elencatissimo e compassato George Woodcock (sessantatré anni) ha più l'aria del vecchio e consumato divo dello schermo che del capopopolo. Della sua giovinezza di apprendista ed operaio tessile non è rimasta traccia, i suoi modi rivelano solo il gentiluomo che si è formato e laureato (due volte) ad Oxford. «Sindacalista di Stato Maggiore», lo chiamano qualche volta i suoi più agitati concorrenti, quasi a rimproverargli di aver fatto tutta la sua carriera al quartier generale delle Trade Unions, di non essere mai sceso in piazza («metodi vecchi», ribatte l'ottimico Woodcock — non sono più tempi da Trafalgar Square).

E' indubbio, ci vuole un certo sforzo per ricordare che la voce che mi giunge sommersa attraverso la profumata nuvola di fumo dalla quale è avvolto il mio interlocutore nell'ufficio di Great Russell Street, è quella di nove milioni di militanti nella più grande organizzazione sindacale dell'Occidente. All'irruenza della sua amica Barbara Castle, George Woodcock contrappone la flemma delle sue argomentazioni. «Il governo — sostiene — ha fatto i suoi conti e ritiene che gli aumenti salariali non possano andare quest'anno oltre un rigido 3,5 per cento. Ma noi abbiamo fatto i nostri, e pensiamo di avere diritto a qualcosa di più».

A sentire questo abilissimo diplomatico, la differenza appare sostanzialmente diversa. Il 3,5 può anche andare bene ma per i salari alti: per quelli bassi, bisogna parlare del doppio: e poi ci sono quelli femminili, ancora troppo inferiori; ed infine, occorre tenere conto di una «lievitazione marginale» che si aggirerà su di un altro 1,5 per cento. Non c'è abilità dialettica che tenga, la differenza è grossa: stando alle Trade Unions, la Gran Bretagna dovrebbe ritrovarsi a fine anno con un aumento pari a circa due volte quello che il governo considera il limite massimo al di là del quale tutti i suoi sforzi per risanare l'economia nazionale saranno annullati.

George Woodcock — l'ha detto subito — non crede alla drammaticità della situazione; frasi come «nuova battaglia d'Inghilterra» o «lotta a stringere tutti la cinghia» lo inducono ad un'ombra di sorriso. E' vero, ammette contrappunto, che il paese consuma più di quel che produce, importa più di quel che esporta, e continua ad indebitarsi paurosamente, ma il governo esagera nel pessimismo: «Eso prevede ad esempio per quest'anno aumenti della produttività in misura, rispettivamente, del tre e del quattro per cento; noi pensiamo che si arriverà ai quattro ed al sei».

Cerco di scuotere il suo ottimismo parlando dell'unanime giudizio sulla scarsa produttività inglese che dal '60 al '66, secondo l'Ocde, è aumentata solo del 2,75 per cento, il 4,5 per cento di Francia e Germania, ed il 6,8 per cento di Italia. Non si scompone affatto: «Più essere sereno per il passato, oggi siamo anche noi sul quattro, pensiamo, come le ho detto, di arrivare quest'anno ad un sei per cento in più; questo deve consentire gli aumenti che chiediamo».

Più che le cifre, al sindacalista oxfordiano interessano i principi: «I rapporti delle Trade Unions col governo potrebbero davvero peggiorare perché a noi non piace che i ministri — come si ripropone Barbara Castle — si intrattengano nelle vertenze sindacali o, peggio, partino di blocchi dei salari. Noi vogliamo essere convinti, non costretti».

Il problema, gli dico con franchezza, è proprio questo, che in Gran Bretagna tutti — governo laburista, confindustria, stampa di ogni tendenza — sono convinti della necessità di fare sacrifici, tutti tranne le Trade Unions. Ed il Segretario Generale? «Io — risponde — non sono che il portavoce di nove milioni di iscritti». La risposta non è soltanto abile, è anche esatta: si sa quanto relativi siano i poteri effettivi del segretario e della segreteria generale delle T.U. in questo polveroso di sindacati (centosettantacinque, ce ne sono di una trentina di giornali che confezionano pane azimmo), tutti furibondamente gelosi custodi della loro autonomia.

La necessità di una riforma di struttura è avvertita da tutti, una Commissione Reale è al lavoro da tempo, ma per il momento la situazione è quella che è. Woodcock non s'era parlato ma mi invita a leggere il volume, fresco di stampa, degli atti della recente conferenza sindacale di Croydon sulla situazione e le prospettive economiche. Il suo rapporto, sostanzialmente moderato, fu approvato da una scarsa maggioranza, quattro milioni seicentomila voti contro quattro milioni ottantaquattromila.

Votarono contro i due organismi più potenti. Scandalo per l'Amalgamated Engineering (i metalmeccanici, che sono stati i primi a dichiararsi in agitazione) dissi, sostanzialmente, brutalmente.

che «nessa tutte chiacchiere, e che i sindacati devono badare soltanto ad ottenere aumenti salariali; Frank Cousins, per la Transport and General Workers' Union, parlò di collusione «con un governo laburista che sta distruggendo il movimento operaio laburista».

Woodcock vince, e di poco, solo rinunciando per un attimo alla sua impassibilità: «Possiamo combattere il governo, possiamo fare molte gloriose marce nelle strade, possiamo farci mettere in prigione, ma personalmente non trovo né che avrebbe senso né che sarebbe divertente... La realtà, e vorrei che affondassimo davvero il governo nella realtà, è che questo paese si trova in una posizione difficile, e che ciò si riflette in un'infinità di cose che profondamente ci urtano, nel livello della disoccupazione, nella riduzione di servizi assistenziali, nell'imposizione intollerabile sui meno abbienti. Ma non c'è scelta, e non c'è tempo da perdere: o ci piaccia o no, dobbiamo buttar giù la medicina».

Così parla, duramente, il segretario generale delle Trade Unions quando si trova davanti ad i suoi associati, pronto a ridiventare intransigente con gli industriali, il polemico con i ministri, diplomatico con i giornalisti. Nessuno può accusarlo di non difendere gli interessi dei lavoratori, ma è chiaro che sulla gravità dell'ora il giudizio di George Woodcock non è troppo differente da quello di Wilson o della Castle, di Jenkins o di Crossman. Come per il governo laburista, la sua è una lotta su più fronti, ed il più difficile è quello interno, ver-

to, che in Gran Bretagna tutti — governo laburista, confindustria, stampa di ogni tendenza — sono convinti della necessità di fare sacrifici, tutti tranne le Trade Unions. Ed il Segretario Generale? «Io — risponde — non sono che il portavoce di nove milioni di iscritti». La risposta non è soltanto abile, è anche esatta: si sa quanto relativi siano i poteri effettivi del segretario e della segreteria generale delle T.U. in questo polveroso di sindacati (centosettantacinque, ce ne sono di una trentina di giornali che confezionano pane azimmo), tutti furibondamente gelosi custodi della loro autonomia.

La necessità di una riforma di struttura è avvertita da tutti, una Commissione Reale è al lavoro da tempo, ma per il momento la situazione è quella che è. Woodcock non s'era parlato ma mi invita a leggere il volume, fresco di stampa, degli atti della recente conferenza sindacale di Croydon sulla situazione e le prospettive economiche. Il suo rapporto, sostanzialmente moderato, fu approvato da una scarsa maggioranza, quattro milioni seicentomila voti contro quattro milioni ottantaquattromila.

Votarono contro i due organismi più potenti. Scandalo per l'Amalgamated Engineering (i metalmeccanici, che sono stati i primi a dichiararsi in agitazione) dissi, sostanzialmente, brutalmente.

nes, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

nas, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

na, aveva aperto a Oostduinkerke, sulla costa del Mare del Nord, una fabbrica di concimi chimici, che occupava una cinquantina di persone. In poco tempo, le proteste contro i cattivi odori che provenivano dall'industria, si erano accumulate: parecchi uffici che sorgono nelle vicinanze hanno anzi minacciato di chiudere se non si metteva fine in un modo o nell'altro alle emissioni.

Dopo una lunga indagine e una perizia, il Tribunale di Furnes ha oggi esaminato la causa: l'industriale Mar-

from Scotland to Italy!

# King Edward I

a great whisky

dalla Scozia non ci è ancora giunto questo strano sport: "tossing the caber". Fortunatamente invece ci è giunto un gran whisky: King Edward I.



• tossing the caber = lancio del tronco



**Dichiarati falliti nel luglio '67**

# I cantieri di Pietra Ligure non chiuderanno i battenti

Acquistati all'incanto per 241 milioni da una società di cui è presidente il comm. Silvio Rebolino - Il sindaco della città all'annuncio ha pianto di commozione - Trentotto dipendenti erano rimasti senza lavoro e da 298 giorni occupavano simbolicamente lo stabilimento

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 maggio.

I Cantieri del Mediterraneo di Pietra Ligure non chiuderanno i battenti. Dichiarati falliti nel luglio dello scorso anno, sono stati acquistati per 241 milioni da una società per azioni di cui è presidente e amministratore delegato un armatore genovese, il comm. Silvio Rebolino. Il complesso industriale, che sorge su 45 mila metri quadrati, occupava 300 dipendenti: la maggioranza del pacchetto azionario era in mano ad un gruppo clandestino il quale negli ultimi anni s'era disinteressato dell'azienda al punto da rendere impossibile persino le assemblee dei soci.

Nel giugno '67, prendendo atto delle gravi difficoltà finanziarie che travagliavano i Cantieri del Mediterraneo, il Tribunale di Genova aveva nominato un liquidatore, ma il tentativo di giungere ad un concordato preventivo con i creditori era naufragato. Di qui la dichiarazione di fallimento (11 luglio '67) e l'occupazione simbolica dell'azienda da parte delle maestranze rimaste da un giorno all'altro senza lavoro e senza salario.

Da allora, in un continuo alternarsi di speranze e di scoraggiamenti, sono passati dieci mesi e soltanto oggi la grave crisi si è felicemente risolta. Alle 10,30, nelle sale delle pubbliche udienze del Tribunale civile di Genova, il giudice delegato dott. Renato Viale ha proceduto alla vendita « con incanto » del complesso industriale, prezzo base 240 milioni. La società per azioni « Cantieri navali » (di cui è appunto presidente e amministratore delegato Silvio Rebolino) ha offerto 241 milioni. Non si sono fatti avanti altri acquirenti per cui il giudice delegato ha stabilito che se entro dieci giorni non vi saranno altre offerte (che dovranno tuttavia aumentare di un sesto quella odierna) l'azienda di Pietra Ligure sarà aggiudicata alla società « Cantieri navali ».

L'aula d'udienza era gremita di operai del cantiere venuti a Genova con il sindaco Salvatore Cavallaro, artefice di questa felice soluzione. Quando il giudice ha annunciato la presa d'atto dell'offerta d'acquisto, il sindaco ha pianto di commozione, e c'è un grande giorno per Pietra Ligure — ha detto — Per più di un anno ci siamo battuti per la sopravvivenza dei nostri cantieri oppugnando i loro smantellamenti e al tentativo di trasformare il complesso industriale in un complesso residenziale che avrebbe annullato ogni possibilità di lavoro permanente. Ora possiamo guardare all'avenir con animo sereno ».

Altrettanto soddisfatti gli operai. Nicola Siccardi, capo della commissione interna: « E' stata una terribile esperienza. Trentotto famiglie senza salario per un anno e con la minaccia di dover fare le valigie per andare a cercare lavoro altrove ».

Pugato l'incubo che pesava sulla cittadina rivierasca, le prospettive inducono all'ottimismo. Dice Silvio Rebolino: « Non dovrei essere esagerato a trovare commesse di lavoro. I cantieri di Pietra Ligure possono costruire, su due scali, nave fino a 18 mila tonnellate di stazza lorda. Naturalmente dovranno essere ristrutturati e dotati di moderne attrezzature per renderli competitivi. Sarà così possibile reinpiegare le attuali maestranze e, forse, integrarle con nuovi elementi ».

Il comune di Pietra Ligure è governato da una giunta di centro-sinistra. Gli abitanti sono 6700 e gli operai dei cantieri costituiscono la quarta parte dello schieramento delle forze di lavoro. Nell'economia della cittadina rivierasca, in prevalenza specializzata al turismo, il complesso industriale ha sempre sostenuto un ruolo importante: circa il trenta per cento.

L'acquisto dell'azienda è stato reso possibile dalla concessione di un mutuo di 650 milioni da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano: la necessità di questo finanziamento è stata giustificata dal fatto che il liquidatore giudiziario dei Cantieri del Mediterraneo aveva riscontrato un passivo di sei miliardi contro un attivo di tre miliardi.

L'occupazione dei cantieri era giunta oggi al 298° giorno: le maestranze hanno sempre dato prova di equilibrio. In questo arco di tempo ci sono stati scioperi e proteste pubbliche che hanno visto in-

sieme, forse per la prima volta, il parroco, i sindacalisti della Cgil e delle Acli, i rappresentanti di tutti i partiti.

E' un diritto, come sostiene il capo della commissione interna Nicola Siccardi, che le maestranze hanno acquistato giorno per giorno con la loro capacità. E' cita uno degli ultimi lavori compiuti: la costruzione di un troncone di nave di 22 metri per 26, che doveva servire per allungare uno scafo tagliandolo in due e inserendoci appunto quel pezzo. Questa operazione la chiamano di alta chirurgia navale. « Ebbene, quando lo misero a posto — spiega il sindacalista — il nostro troncone cominciava al millimetro tanto nella parte pos-

siata quanto nella parte protetta e l'armatore ci mandò un telegramma di clogio e un milione di regolo ».

Filiberto Dani

Furiato incendio distrugge un bosco a Lacco Ameno

(Dal nostro corrispondente)

Ischia, 9 maggio.

Un violento incendio è divampato, per cause non ancora accertate, in un bosco di Lacco Ameno, nell'isola di Ischia. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto una vasta estensione di sottobosco. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e squadre di volontari. Le fiamme sono state domate dopo alcune ore di duro lavoro.

Nel giugno '67, prendendo

atto delle gravi difficoltà finanziarie che travagliavano i

Cantieri del Mediterraneo, il

Tribunale di Genova aveva

nominato un liquidatore, ma

il tentativo di giungere ad un

concordato preventivo con i

creditori era naufragato. Di

qui la dichiarazione di falli-

mento (11 luglio '67) e l'occu-

pazione simbolica dell'azienda

da parte delle maestranze

rimaste da un giorno all'altro

senza lavoro e senza salario.

Da allora, in un continuo

alternarsi di speranze e di

scoraggiamenti, sono passati

dieci mesi e soltanto oggi la

grave crisi si è felicemente

risolta. Alle 10,30, nelle sale

delle pubbliche udienze del

Tribunale civile di Genova,

il giudice delegato dott. Re-

nato Viale ha proceduto alla

vendita « con incanto » del

complesso industriale, prezzo

base 240 milioni. La società

per azioni « Cantieri navali »

(di cui è appunto presidente

e amministratore delegato

Silvio Rebolino) ha offerto

241 milioni. Non si sono fat-

ti avanti altri acquirenti per

cui il giudice delegato ha

stabilito che se entro dieci

giorni non vi saranno altre

offerte (che dovranno tuttavia

augmentare di un sesto quella

odierna) l'azienda di Pietra

Ligure sarà aggiudicata alla

società « Cantieri navali ».

L'aula d'udienza era gremita

di operai del cantiere venuti

a Genova con il sindaco

Salvatore Cavallaro, artefice

di questa felice soluzione.

Quando il giudice ha annun-

ciato la presa d'atto dell'offerta

d'acquisto, il sindaco ha

pianto di commozione, e c'è

un grande giorno per

Pietra Ligure — ha detto —

Per più di un anno ci siamo

battuti per la sopravvivenza

dei nostri cantieri oppugnando

il loro smantellamento e al

tentativo di trasformare il

complesso industriale in un

complesso residenziale che

avrebbe annullato ogni

possibilità di lavoro perma-

nente. Ora possiamo guardare

all'avenir con animo

sereno ».

Altrettanto soddisfatti gli

operai. Nicola Siccardi, capo

della commissione interna:

« E' stata una terribile

esperienza. Trentotto famiglie

senza salario per un anno e con

la minaccia di dover fare le

valigie per andare a cercare

lavoro altrove ».

Pugato l'incubo che pesava

sulla cittadina rivierasca, le

prospettive inducono all'ot-

timismo. Dice Silvio Rebolino:

« Non dovrei essere esagerato

a trovare commesse di lavoro.

I cantieri di Pietra Ligure

possono costruire, su due

scali, nave fino a 18 mila

tonnellate di stazza lorda.

Naturalmente dovranno

essere ristrutturati e dotati

di moderne attrezzature per

renderli competitivi. Sarà

così possibile reinpiegare le

attuali maestranze e, forse,

integrarle con nuovi ele-

menti ».

Il comune di Pietra Ligure

è governato da una giunta

di centro-sinistra. Gli abitan-

ti sono 6700 e gli operai dei

cantieri costituiscono la qua-

rta parte dello schieramento

delle forze di lavoro. Nell'e-

conomia della cittadina rivie-

rasca, in prevalenza specializ-

zata al turismo, il complesso

industriale ha sempre sosten-

uto un ruolo importante: cir-

ca il trenta per cento.

L'acquisto dell'azienda è sta-

to reso possibile dalla concessi-

one di un mutuo di 650 milio-

ni da parte dell'Istituto Mo-

biliare Italiano: la necessità

di questo finanziamento è

stata giustificata dal fatto

che il liquidatore giudiziario

dei Cantieri del Mediterraneo

aveva riscontrato un passivo

di sei miliardi contro un

attivo di tre miliardi.

L'occupazione dei cantieri

era giunta oggi al 298° gior-

no: le maestranze hanno sem-

pre dato prova di equilibrio.

In questo arco di tempo ci

sono stati scioperi e proteste

pubbliche che hanno visto in-

sieme, forse per la prima

volta, il parroco, i sindacalisti

della Cgil e delle Acli, i rappre-

sentanti di tutti i partiti.

E' un diritto, come sostiene

il capo della commissione in-

terna Nicola Siccardi, che le

maestranze hanno acquistato

giorno per giorno con la loro

capacità. E' cita uno degli

ultimi lavori compiuti: la

costruzione di un troncone

di nave di 22 metri per 26,

che doveva servire per allun-

gare uno scafo tagliandolo in

due e inserendoci appunto

quel pezzo. Questa operazi-

one la chiamano di alta chi-

urgia navale. « Ebbene, quan-

do lo misero a posto — spie-

ga il sindacalista — il nostro

troncone cominciava al mil-

limetro tanto nella parte pos-

siata quanto nella parte pro-

teggata e l'armatore ci mandò

un telegramma di clogio e un

milione di regolo ».

Filiberto Dani

Furiato incendio distrugge

un bosco a Lacco Ameno

(Dal nostro corrispondente)

Ischia, 9 maggio.

Un violento incendio è divam-

pato, per cause non ancora ac-

certate, in un bosco di Lacco

Ameno, nell'isola di Ischia.

Le fiamme, alimentate dal ven-

to, hanno distrutto una vasta

estensione di sottobosco. Sul

posto si sono recati i vigili del

fuoco e squadre di volontari.

Le fiamme sono state domate

dopo alcune ore di duro lavo-

ro.

Nel giugno '67, prendendo

atto delle gravi difficoltà finan-

ziarie che travagliavano i

Cantieri del Mediterraneo, il

Tribunale di Genova aveva

nominato un liquidatore, ma

il tentativo di giungere ad un

concordato preventivo con i

creditori era naufragato. Di

qui la dichiarazione di falli-

mento (11 luglio '67) e l'occu-

pazione simbolica dell'azienda

da parte delle maestranze

rimaste da un giorno all'altro

senza lavoro e senza salario.

Da allora, in un continuo

alternarsi di speranze e di

scoraggiamenti, sono passati

dieci mesi e soltanto oggi la

grave crisi si è felicemente

risolta. Alle 10,30, nelle sale

delle pubbliche udienze del

Tribunale civile di Genova,

il giudice delegato dott. Re-

nato Viale ha proceduto alla

vendita « con incanto » del

complesso industriale, prezzo

base 240 milioni. La società

per azioni « Cantieri navali »

(di cui è appunto presidente

e amministratore delegato

Silvio Rebolino) ha offerto

241 milioni. Non si sono fat-

ti avanti altri acquirenti per

cui il giudice delegato ha

stabilito che se entro dieci

giorni non vi saranno altre

offerte (che dovranno tuttavia

augmentare di un sesto quella

odierna) l'azienda di Pietra

Ligure sarà aggiudicata alla

società « Cantieri navali ».

L'aula d'udienza era gremita

di operai del cantiere venuti

a Genova con il sindaco

Salvatore Cavallaro, artefice

di questa felice soluzione.

Quando il giudice ha annun-

ciato la presa d'atto dell'offerta

d'acquisto, il sindaco ha

pianto di commozione, e c'è

un grande giorno per

Pietra Ligure — ha detto —

Per più di un anno ci siamo

battuti per la sopravvivenza

dei nostri cantieri oppugnando

il loro smantellamento e al

tentativo di trasformare il

complesso industriale in un

complesso residenziale che

avrebbe annullato ogni

possibilità di lavoro per



## Probabile una autobiografia spirituale

## Gli inediti di Leopardi sveleranno nuovi segreti?

Un inatteso profilo potrebbe uscire dai 10 volumi di scritti che stanno per essere pubblicati - il sindaco di Recanati, un giovane psichiatra, ritiene che il poeta si sentisse prigioniero in una società che non capiva le esigenze delle ultime generazioni; soffriva del male che oggi si chiama alienazione - Diceva: «Il gran torto degli educatori è di volere che ai giovani piaccia quel che piace alla vecchiaia»

(Dal nostro inviato speciale)

Recanati, maggio.

Quanta parte dell'opera leopardiana conosciamo? Quanta parte di lei è ancora sconosciuta? Il proprio autentico e definitivo il ritratto del poeta, dell'uomo e della sua tragedia, che la tradizione ci ha consegnato? Alcuni mesi fa nel palazzo dei conti Leopardi di San Leopoldo, a Recanati, venne alla luce una bambina: Olimpia Leopardi, figlia di Vanni e di Diana Leopardi. Erano esattamente novantadue anni che in casa del poeta si attendeva una femminuccia. Per festeggiarla, i nonni — conti Pier Francesco e Anna — curarono la stampa d'un volumetto contenente tre poesie: «Per il Santo Natale», «Il sole e la luna», «Contro la minestra».

Tutte le tre poesie componenti recano la firma di Giacomo Leopardi; il scrisse in età dai nove ai dieci anni, consegnandoli in certi quaderni che si conservano nella biblioteca del palazzo svito, esposti alla vista del visitatore, ma non consultabili.

Pochi mesi or sono i giornali riferirono una notizia inesatta («Una babbiana», mi dice il conte Pier Francesco): nel palazzo si sarebbero rinvenute quattro mila pagine inedite dello «Zibaldone». La cosa mise a rumore il mondo letterario, ma subito fu smentita. Tuttavia, leggendo ora sulle «specimen» delle opere in corso di stampa a cura del Centro nazionale di studi leopardiani che nei prossimi anni vedranno la luce scritti inediti o rari del poeta per complessivi dieci volumi. Le carte napoletane tuttora inedite sarebbero non meno di tremilaquattrocento.

Antonio Ranieri che ebbe in cura il poeta negli ultimi sette anni della sua vita, a Napoli, si affrettò a scrivere a Recanati — dopo la morte di Giacomo Leopardi — che la produzione letteraria dell'amico era scarsissima, «due o tre versi al giorno». Ma Ranieri mentiva. Di scritti leopardiani ne conservò un baule intero, che per lunghi decenni egli tratteneva presso di sé. Davanti al prezioso baule il Ranieri ogni mattina si scopriva, spargendovi sopra fiori e fronde. Sul finire del secolo, Giosue Carducci protestò in Senato contro i «sotterfugi» del Ranieri e disse che era ora di mettere a disposizione degli studiosi tutto il materiale da lui custodito e, più tardi, versato alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Ora, pare che il lavoro di trascrizione e di raccolta di tutto l'inedito leopardiano sia finito, e ora si tratta soltanto di quaderni ereditati. Per il poco che si può capire (il riserbo è davvero intransigente, sia in casa Leopardi sia al Centro nazionale leopardiano) si sarebbe materia sufficiente a ricavare una vera e propria autobiografia spirituale. Come uscirà il ritratto di Giacomo Leopardi da quest'imponente, nuovo contributo?

Vado a chiederlo al sindaco, Franco Foschi, psichiatra dell'ala avanzata, un giovane candidato al Parlamento che mi accoglie con una luce d'insolita allegria nello sguardo. Insolito in un candidato primaticcio, come è il Foschi, in tempo di vigilia. «Se fosse per i bambini — mi dice — mi potrei considerare già eletto! Guardi un po' laggiù...». Laggiù, sulla piazzola del Sabato del villaggio, innanzi a una frotta di garzoncelli scherzosi che agitano in aria grappoli di palloncini colorati, con il simbolo della democrazia cristiana e la scritta: «Vota n. 11, Franco Foschi».

Che cosa dirà il sindaco leopardiano in Parlamento, in Parlamento arriverà? Il sindaco psichiatra è anche uno studioso attento della personalità del suo grande concittadino. «Come psichiatra m'interessa, certo, la riforma dell'istituto manicomiale; ma m'interessa anche la società nel suo

insieme, nelle sue strutture

alienanti».

L'emigrazione, l'inurbamento, i processi di rapida automazione, la condizione dei fanciulli nell'ambito della famiglia e della scuola: sono questi i temi della sua esperienza e delle sue battaglie. Il motivo conduttore della ricerca di Franco Foschi è proprio fornito dal suo grande concittadino, di cui egli ama citare un brano poco noto, sembra scritto adesso: «Il gran torto degli educatori è di volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiaia e alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla maturità».

In questo quadro il sindaco psichiatra intravede il momento dell'urto tra la personalità del Leopardi e la pigrizia, conformistica, immobile società familiare e pesante del suo tempo. Ma, dunque, l'infelicità del poeta non nasce da deformità fisica? Il sindaco mi mostra un ritratto giovanile del poeta: appare snello, spalle delicate, ma regolari. Fu il lungo studio sulle «sudate carte» a deformarne la struttura fisica, ma, a quell'epoca, il dramma dell'incomunicabilità leopardiana era già avanti e ormai inarrestabile. «Che io non passi il settimo lustro! Non posso più della vita», scriveva il Leopardi da Napoli. E non gioveranno a rasserenargli l'animo i gelati, di cui era goloso, le buone cioccolate, il caffè, gli sciroppi, le «limoncelle» e nemmeno i confetti di Sulmona che l'amico Ranieri gli porgeva assiduamente. Non valsero nemmeno l'azione vivificante e prodigiosamente duristica dell'aria vesuviana che il medico Manfellina gli prescriveva, né la cura di fatto d'asina che il dottor Postiglione («la prima reputazione medica

della città», annota il Ranieri) gli aveva suggerito in aggiunta.

«Il mio è un male di nervi», ripeteva il poeta. Intanto lo curavano per idropisia, «o, per parlare più esattamente, per idropericardio» (diagnosi Manfellina). Ma forse, nemmeno di «male di nervi» si può parlare. Era, mi dice il sindaco psichiatra, il male del distacco dell'individuo dalla società: un male tipicamente moderno, le cui componenti essenziali riaffiorano con evidenza drammatica in taluni fenomeni del nostro tempo: il disamore degli uomini per le città caotiche, il loro difficile adattamento ai rapidi sviluppi delle nuove tecnologie, il logorante conflitto con certe opache resistenze e ottusità delle strutture fa-

milari e civili che impediscono a mortificare la piena affermazione delle capacità individuali.

Di quest'oscura prigione dell'uomo nella società, Giacomo Leopardi fu l'anticipatore, il testimone e la vittima. «Per questo — mi dice il sindaco Foschi — più il tempo ci distacca da lui, più lo sentiamo vicino».

Gigi Ghirotti

## Angosciosa attesa nella tragica miniera



NEW YORK, 9 maggio. — Da quattro giorni 25 minatori sono prigionieri in una miniera di carbone invasa dall'acqua a Hominy Falls, in Virginia. Finora non è stabilito un contatto telefonico solo con 15 di essi: si spera di raggiungerli con una trivellazione d'emergenza. Nella foto: parenti degli uomini bloccati attendono notizie (Telefoto Ansa)

## Medici ed autorità lottano contro l'epidemia Battipaglia è senz'acqua mentre il tifo dilaga nella città: i casi saliti a 400

La popolazione (26.000 abitanti) è asserragliata nelle case, le scuole sono deserte: dovunque si bruciano cumuli di rifiuti e si spargono disinfettanti - Per assicurare il rifornimento idrico, il prefetto di Salerno ha deciso di requisire la sorgente del Frosino, che alimenta altri paesi della Piana di Eboli

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 9 maggio.

A Battipaglia altri casi di tifo sono stati registrati nelle ultime ore: il numero dei colpiti è salito oggi a quasi quattrocento (386) ma parecchi sono soltanto sospetti. Malgrado l'intensa azione profilattica e preventiva adottata dalle autorità sanitarie non si è riusciti finora a frenare il contagio. Le cause dell'epidemia rimangono ignote ed è atteso per questa sera da Roma il prof. Visintini, inviato dal ministro Martelli con speciali attrezzature scientifiche in modo da sottoporre a più complete analisi l'acqua potabile, le latrine ed altri generi alimentari.

Per ora, in attesa di questi accertamenti, prende sempre

più consistenza l'ipotesi che l'inquinamento dell'acqua abbia provocato l'infezione tifoidica. Il periodo di latenza che da due mesi flagella le zone meridionali avrebbe avuto notevole influenza nella situazione. Per i pentimenti abitanti di Battipaglia, l'acqua è diventata in questi ultimi tempi un bene prezioso e raro. Il dott. Fabiano, prefetto di Salerno, ha disposto stanzare la requisizione della sorgente del Frosino, che alimenta altri paesi della Piana di Eboli.

«Quello che conta — ha dichiarato l'ispettore generale del Ministero della Sanità, prof. Bevere, giunto a Battipaglia già la scorsa settimana — è che la gente rispetti le dovute norme profilattiche e

si sottoponga a massa alla vaccinazione antitifica. E' necessario che nessuno sfugga al «cordone sanitario» che abbiamo predisposto nelle zone meridionali colpite dall'epidemia. Oggi i nuovi casi sono stati inferiori a quelli di ieri e questo induce a bene sperare. Del resto sono personalmente convinto che la fase acuta del male è stata superata. Ripeto alla popolazione: massima pulizia e denuncia immediata dei casi sospetti».

Le autorità del comune e della provincia non si concedono tregua per circoscrivere l'infezione. Riunioni si susseguono presso l'ufficio sanitario di Battipaglia e la prefettura di Salerno. Si cerca con ogni mezzo di impedire che l'epidemia si estenda ai centri limitrofi. Il prof. Ortali, batteriologo dell'Istituto superiore di Sanità, ha dichiarato che le analisi finora eseguite non hanno dato risultati positivi, né hanno consentito di individuare la fonte del contagio. «Evidentemente — egli ha detto — l'inquinamento dell'acqua risale allo scorso aprile quando si sono avuti i primi casi. Forse un'infiltrazione di liquami nelle condutture dell'acquedotto Festola... Pot, la clorificazione delle acque potabili ha cancellato ogni traccia dell'inquinamento. Soltanto così si può spiegare l'esito negativo delle analisi. Le scarse condizioni igieniche di alcuni centri popolari, privi di fognature e dei più elementari servizi, hanno favorito il diffondersi dell'infezione».

Prosegue intensa l'opera di disinfezione dei viali sanitari distaccati da Salerno a Napoli. I cumuli di rifiuti che giacevano alla periferia di Battipaglia sono stati bruciati e in tutte le strade si accende un acre odore di

disinfettanti. La popolazione è asserragliata nelle case ed anche le scuole sono state deserte.

**Lo sciopero dell'Acid continua oggi e domani**

Nessuna multa agli automobilisti che hanno il bollo scaduto

Roma, 9 maggio. I dirigenti dell'Automobile club d'Italia hanno deciso di continuare lo sciopero domani e sabato, secondo il «piano» già concordato fra Cgil e Cisl.

Non sarà quindi possibile pagare regolarmente la tassa

di circolazione per le auto che scade domani. Il ministero delle Finanze, però, ha impartito disposizioni a tutti gli organi di polizia addetti al controllo del traffico perché non vengano multati gli automobilisti non in regola. La decisione dei due sindacati di porre in alto una recrudescenza della manifestazione è stata motivata dall'esito negativo dell'incontro fra i rappresentanti del lavoratori e gli esponenti del ministero del Tesoro per esaminare i punti principali della vertenza. E' probabile che lo sciopero venga protratto ulteriormente.

## Severa critica di Bonn all'ambasciatore sovietico

Il diplomatico Zaraphin, invitato da Brandt alla commemorazione ufficiale di Marx, preferì partecipare ad una cerimonia analogo organizzata da studenti «ribelli»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

Dopo molte incertezze, il governo federale si è deciso oggi a prendere posizione su una sgarberia — definita a Bonn «un affronto» — fatta domenica scorsa dall'ambasciatore sovietico Zaraphin al ministro degli Esteri, Willy Brandt. Zaraphin, che era stato invitato a Treviri a partecipare insieme col ministro degli Esteri alla cerimonia ufficiale per il 150° anniversario della nascita di Karl Marx, si è recato nella città del Palatinato, ma ha disdegnato la celebrazione, andando invece in una sala dove Karl Marx veniva commemorato dagli studenti dell'opposizione extraparlamentare, quelli che vogliono rovesciare l'ordine costituito.

«Un ambasciatore dovrebbe evitare tutto ciò che può suscitare l'impressione che egli collabora in maniera sconcertante con gruppi nemici della Costituzione» ha detto dal banco del governo il sottose-

gretario agli Esteri Jahn. Dopo avere ammesso che l'ambasciatore sovietico ha libertà di movimento in tutto il territorio federale (dopo avere informato dei suoi spostamenti il Ministero degli Esteri), Jahn ha cercato in qualche modo di attenuare la scortesia di Zaraphin, aggiungendo che l'ambasciatore ha partecipato ad una riunione di carattere privato alla quale erano invitate diverse alte personalità sovietiche. Ha tuttavia aggiunto: «Se Zaraphin, con la sua presenza a questa manifestazione, si è mantenuto nel limite di ciò che è normale e ammissibile per il capo di una rappresentanza diplomatica, questa è una questione di fatto politico, sulla quale ogni ambasciatore deve decidere da sé».

L. S.

## L'URSS TEME I FERMENTI LIBERALI DELL'EST EUROPEO

## Terminato il vertice-lampo di Mosca Voci di «pressioni militari» su Praga

Il Cremlino ha convocato d'urgenza, mercoledì sera, i capi dei satelliti fedeli: Gomulka (Polonia), Kadar (Ungheria), Ulbricht (Germania Est) e Zivkov (Bulgaria) - Hanno discusso come bloccare il «nuovo corso» cecoslovacco

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 maggio.

Il «piccolo vertice» di Mosca sulla Cecoslovacchia si è concluso oggi con la partenza rispettivamente per Varsavia e per Sofia di Gomulka e di Zivkov. I due leaders del polacco e bulgaro avevano preso parte alla riunione insieme con l'ungherese Kadar e il tedesco-orientale Ulbricht. Questi due ultimi si sono trattenuti ancora nella capitale per approfondire le discussioni su due dei più importanti argomenti all'agenda: la conferenza comunista internazionale di fine d'anno

e il problema delle due Germanie.

Il comunicato della Tass ha fornito scarse indicazioni sulla natura e i risultati del «piccolo vertice». Il documento dice: «Si è svolta a Mosca una riunione dei leaders del pc di cinque Paesi socialisti: Bulgaria, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Polonia e Unione Sovietica. Durante essa sono state scambiate opinioni sui problemi d'attualità della situazione internazionale e del movimento comunista mondiale. I partecipanti alla riunione si sono informati reciprocamente della situazione dei loro Paesi e hanno espresso il fermo proposito di continuare a fare del loro meglio per lo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione globale sulla base dei principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario. La riunione si è chiusa in un'atmosfera di amicizia e di cordialità».

Da indiscrezioni trapelate questa sera, pare che il «piccolo vertice» sia stato voluto dal Cremlino per fare il punto sulla situazione in Cecoslovacchia e concordare il contenuto delle spinte ilberalizzanti che da Praga si stanno rapidamente estendendo a tutto l'Est europeo. Tra gli altri regimi comunisti, la tensione è molto forte. Corrono voci di pressioni militari. Secondo esse (provenienti da Pankow), Ulbricht comincerà un tentativo in questo senso domani, chiedendo di poter mandare le sue truppe a controllare i confini della Cecoslovacchia con la Germania di Bonn. La proposta fu seccamente respinta da Dubček. Come è noto, il governo di Praga ha dichiarato che non vi sono attualmente forze straniere sul proprio territorio. Le stesse voci di Pankow avrebbero però accusato gli americani di aver mandato «otto carri armati e alcuni soldati» in Cecoslovacchia, sotto il pretesto di girare un film di guerra concordato precedentemente.

Entro la fine del mese, si svolgeranno probabilmente in Cecoslovacchia le esercitazioni militari del Patto di Varsavia. Dovrebbero servire di monito a Dubček. Il fatto stesso, d'altronde, che a Mosca siano stati convocati quattro Paesi senza la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia in sé un avvertimento. L'opera di contenimento della Cecoslovacchia dovrebbe essere però più che altro di salvaguardia del Patto di Varsavia e del Comsecon (gli equivalenti comunisti della Nato e del Mercato Comune). Sono questi i pilastri della politica sovietica europea, ed essi hanno ricevuto già un grave scacco dalla secessione dell'Albania nel '61, e sono ora minacciati dal separatismo rumeno.

La direzione delle relazioni con la Cecoslovacchia e l'Est europeo è stata affidata dal Cremlino ad un «uomo nuovo», Katushev, quarantaduenne, uno dei più giovani segretari del Comitato centrale del pc sovietico. E' questi un protetto di Breznev, formato nelle file sindacali delle fabbriche d'automobili di Gorki, la cui reputazione si basa su straordinarie capacità di negoziatore. Se quest'ultimo particolare è di qualche significato, si deve dedurre che il Cremlino ritenga

ra probabile un accomodamento con la Cecoslovacchia, sulla base delle linee tradizionali della politica dell'Est europeo.

In questo quadro la Praga, organo ufficiale del partito, ha ritenuto oggi opportuno la pubblicazione di un articolo del nuovo presidente cecoslovacco Svoboda. Tra l'altro Svoboda dichiara che «la cooperazione con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti» è il fondamento della «linea» di Praga. Il neo-presidente giustifica in questo modo il cambio della guardia: «In una complessa situazione, il partito comunista cecoslovacco ha saputo mostrare forza sufficiente per superare gli ostacoli e rimediare agli errori del passato. Ha respinto la direzione burocratica, ha introdotto nuo-

ve forme e metodi di lavoro in tutti i campi della vita pubblica, come delineato nel programma d'azione adottato al Plenum del Comitato centrale dell'aprile di quest'anno».

Hanno fatto contrasto con il tono dell'articolo le dichiarazioni pubblicate sui giornali sovietici dal ministro della Difesa, Grechko, e dal maresciallo Krilov, comandante in capo delle forze missilistiche. Grechko ha sottolineato «la monolitica coesione dell'esercito e del popolo intorno al partito comunista» e «il pericolo di una guerra a cessare del corso aggressivo degli Stati imperialisti». Krilov, da parte sua, ha affermato che «forze missilistiche sovietiche sono oggi insuperabili».

Ennio Caretto

## Il presidente cecoslovacco: «Il nuovo corso continuerà»

Dichiarazioni di Svoboda a una cerimonia di amicizia con l'Urss - Annunciate un'amnistia per i reati politici

Praga, 9 maggio.

Il presidente Ludvik Svoboda ha riaffermato stamane l'intenzione della Cecoslovacchia di proseguire l'attuale indirizzo di rinnovamento politico nonostante le critiche mosse sia dall'Unione Sovietica che dalla vicina Polonia.

Parlando ad una manifestazione di amicizia sovietico-cecoslovacca alla quale prendeva parte una delegazione dell'Urss capeggiata dal trasvolante Koniev, il presidente ha dichiarato che «il partito comunista cecoslovacco ha imboccato la strada dello sviluppo di mutamenti radicali in tutte le sfere della vita sociale».

Svoboda ha quindi detto che «l'Alleanza e l'amicizia fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica sono e restano una ferma garanzia della sicurezza e dell'indipendenza del paese. Non permetteremo a nessuno di incrinare questo fronte. La nostra amicizia resterà un valido scudo contro i tentativi di quelle forze che di nuovo aspirano a riportare in vita i piani repressivi contro l'indipendenza e l'integrità del nostro paese».

In occasione della festa nazionale che commemora il 23° anniversario della Liberazione della Cecoslovacchia, Svoboda ha decretato un'amnistia della quale beneficeranno numerosi detenuti condannati per reati politici.

Un ampio numero di persone che potranno beneficiare dell'amnistia è costituito da coloro che sono stati condannati per aver tentato di lasciare illegalmente il paese. All'amnistia saranno inoltre ammessi coloro che sono stati processati sotto l'accusa di una ferma garanzia della sicurezza e dell'indipendenza del paese. Non permetteremo

mo a nessuno di incrinare questo fronte. La nostra amicizia resterà un valido scudo contro i tentativi di quelle forze che di nuovo aspirano a riportare in vita i piani repressivi contro l'indipendenza e l'integrità del nostro paese».

Parlando ad una manifestazione di amicizia sovietico-cecoslovacca alla quale prendeva parte una delegazione dell'Urss capeggiata dal trasvolante Koniev, il presidente ha dichiarato che «il partito comunista cecoslovacco ha imboccato la strada dello sviluppo di mutamenti radicali in tutte le sfere della vita sociale».

Svoboda ha quindi detto che «l'Alleanza e l'amicizia fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica sono e restano una ferma garanzia della sicurezza e dell'indipendenza del paese. Non permetteremo a nessuno di incrinare questo fronte. La nostra amicizia resterà un valido scudo contro i tentativi di quelle forze che di nuovo aspirano a riportare in vita i piani repressivi contro l'indipendenza e l'integrità del nostro paese».

In occasione della festa nazionale che commemora il 23° anniversario della Liberazione della Cecoslovacchia, Svoboda ha decretato un'amnistia della quale beneficeranno numerosi detenuti condannati per reati politici.

Un ampio numero di persone che potranno beneficiare dell'amnistia è costituito da coloro che sono stati condannati per aver tentato di lasciare illegalmente il paese. All'amnistia saranno inoltre ammessi coloro che sono stati processati sotto l'accusa di una ferma garanzia della sicurezza e dell'indipendenza del paese. Non permetteremo

## EPOCA

numero speciale con un inserto straordinario a colori dedicato all'automobile



EPOCA affronta, nel supplemento «EPOCA DELL'AUTO», il grave problema della sicurezza e della velocità su strada in un'inchiesta di grande interesse per tutti gli automobilisti. EPOCA vi conduce nel mondo fatto di genialità e di tecnica, dove i grandi carrozzieri elaborano linee nuove, elegantissime. Passo passo seguitare la nascita dell'idea che conduce a una nuova realizzazione, attraverso gli studi e le creazioni di un artigiano-ingegnere. EPOCA riferisce le sue impressioni di guida su vetture moderne e interessanti, vi consiglia sul modo migliore per mantenere in ordine la vostra vettura, elenca i più utili e divertenti accessori per l'estate. «EPOCA DELL'AUTO»: un inserto prezioso, una guida insostituibile per una conoscenza sempre più completa del mondo dell'auto.

## EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE







Ventisei film in concorso da stasera al 25 maggio

# Si apre il Festival di Cannes favorito il cinema italiano

E' il solo, con quello inglese, ad essere rappresentato da quattro opere - Proiezione inaugurale di «Via col vento» in ricordo di Vivien Leigh - Annullato l'«omaggio» al regista Bergman perché la Svezia ha tenuto in serbo i suoi film per Sorrento

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 9 maggio. Da domani al 25 maggio, con un giorno d'eccezione sul previsto: XXI Festival cinematografico di Cannes. Ha già un altro nome, «il festival degli omaggi». Cerimonia o plebiscito, due precipue caratteristiche della grande manifestazione francese, quest'anno infatti rifugono.

Si comincia dal commemorare l'attrice Vivien Leigh, presentando in serata inaugurale la riedizione, in 70 millimetri e schermo panoramico, di «Via col vento», ove la comparsa di un'indimenticabile «Rossella». Poi un altro grande scomparso, il regista danese Carl Dreyer, sarà onorato con un'antologia di suoi film e un documentario biografico quando il critico francese Georges Sadoul avrà il debito omaggio di quella Cannes che lo ebbe per tanti anni tra i suoi padri. Infine, passando agli estratti, «omaggi» alla Musica (col film che Clouzot e Reichenbach hanno dedicato a Herbert von Karajan) e allo Sport (col documentario di Claude Lelouch e dello stesso Reichenbach sul Giro olimpico invernale di Grenoble).

E' stato invece cancellato l'«omaggio» al regista Ingmar Bergman: contro-prova dimostralmente all'astensione della Svezia, quest'anno, dalla Croisette, a beneficio di Sorrento. Questo è già un «previdente» diplomatico. Ma a evitare il ripetersi di incidenti della forza di quello di Ulfarsson dell'anno scorso, si è provveduto con una disposizione precisa, che vieta agli stizzosi di ritirare i film già ufficialmente presentati. Inoltre si è un po' snellita la compagnia dei premi, che a Cannes furono sempre troppi. E queste sono le novità strutturali della XXI edizione.

Ma quasi ci dimenticavamo del festival: in quanto rassegna, la parte del leone è suddivisa tra Italia e Gran Bretagna (con 4 pellicole per ciascuna, tutte in concorso). Il pubblico italiano ha già visto e giudicato Banditi a Milano di Carlo Lizzani, Gracia zia di Salvatore Samperi e I protagonisti di Marcello Fondato. Nuovo anche per noi è invece il film «Uccello» di Valerio Zurlini, interpretato da Woody Strode, Franco Citti e Jean Servais. Troppi banditi? Lasciando che vanto di moda l'ospite più ambito è infatti Faye Dunaway, la famosa «Bonnie»; ma purtroppo ha già cominciato a far le bisbeti, la nostra «selezione», favorita anche dal sorteggio che le ha assegnato tre «sofistic» risultate notevoli e fa sperare bene. Parallelamente italiano (un episodio è di Fellini) è anche l'histoire extraordinaire, da Poe, presentata dalla Francia fuori concorso.

Il cinema inglese si affida al trentaduenne Peter Collinson, di cui si è visto recentemente «Un ufficio sopra l'inferno». Quello di Cannes è il suo secondo film: «The long day's dying» («Un giorno come tanti altri»), da un romanzo di Alan White, narra la storia di tre paracadutisti inglesi durante l'ultimo conflitto, interpretato da Alan Doble, Tony Beckley e David Hemmings (la fotografia di Blowup). Firmato da Albert Finney e interpretato dallo stesso, Charlie Bubbles ci introdurrà nell'intimità di uno scrittore ancora alla ricerca di se stesso; «Here we go around the Mulberry Bush» di Olive Dunne offre un dittico studentesco con frange erotiche; scoppi e rombi promette il film di J. Cardiff, dal titolo «Le motriciste».

La Francia continua a dirsi con i giovani esordienti di Michel Comout, critico cinematografico del «Nouvel Observateur», si annuncia Les gauloises bleues, «spaccato» meditativo di un giovane operaio prossimo a diventare padre (interpreti J. P. Kalfon, Annie Girardot, Francois Perrier); di Dominique Delouché, «Vingt quatre heures de la vie d'une femme»; di Danielle Darrieux (la donna del titolo) e Robert Hoffmann (un giocatore rovinato dalla roulette). Terzo fra cotanto verde, avremo l'illustre Alain Resnais col suo Je l'aime, je l'aime, viaggio nella memoria di un uomo salvato dal suicidio.

A pari con la Francia, segue la Cecoslovacchia: l'estate capriciosa di Jiri Menzel (l'autore di «Tenderness» sorvegliata); il ritratto di un Don Giovanni di provincia: Al Juoco, pompieri di Milos Forman («Gli amori di una bionda»); La

feita e gli invitati di Jan Nemce. Gli Stati Uniti mettono in lizza Trilogy di F. Terry e Petulia di Richard Lester («The knock») con Julie Christie, che dopo sei mesi di matrimonio pianta in asso il marito per seguire un medico divorziato (George G. Scott).

Vengono poi le Nazioni di un solo film; e fra queste fa piacere ritrovare il Giappone con Yabu no nabe no kuro-neko di Kaneto Shindo, fucina di samurai. L'Urss espone una nuova versione di Anna Karenina di Alexander Zarkhi, protagonista Tatiana Samoilova («Il volo delle cicogne»); la Spagna, Peppermint frappe di C. Saura; la Germania federale il castello, von Madaxillan Schell; la Polonia, Zuzi Mateusz di W. Leszcynski; Israele, Le sette figlie di Youssef di M. Golan. Né mancano Ungheria, Jugoslavia, Danimarca, Grecia.

Si aggiungono le molte manifestazioni collaterali (tra cui la «Settimana della critica» con dodici film, uno dei quali della Costa d'Avorio), il solito turbinio di stelle, reale o nominale, e l'atmosfera permanente, nella giuria presieduta dall'accademico di Francia André Chamson, di Monica Vitti.

E tuttavia la sagra cinematografica francese sboccia quest'anno in un'aria calda e distratta (studenti, negoziati per Vietnam) che potrebbe pregiudicare la fortuna turistico-mondana. Poco male se in compenso ci darà dei buoni film.

Leo Pestelli

Sullo schermo

**Le drammatiche 24 ore di un detective privato**

(Metropoli) — Un regista di buone referenze, Blake Edwards, ha scritto, prodotto, diretto Peter Gunn, 24 ore per l'assassino («Gunn», in originale), poliziesco in technicolor. Egli ha studiato, un intreccio piuttosto agguerrito, ma come regista non ha trascurato nulla per dar gli vestiti attraenti.

Peter Gunn è un investigatore privato d'eccezione televisiva che ora affronta la prima avventura filmata. Egli collabora con la polizia nelle indagini sulla morte misteriosa d'un capo omertà, favorendo anche per noi a invece il film «Uccello» di Valerio Zurlini, interpretato da Woody Strode, Franco Citti e Jean Servais. Troppi banditi? Lasciando che vanto di moda l'ospite più ambito è infatti Faye Dunaway, la famosa «Bonnie»; ma purtroppo ha già cominciato a far le bisbeti, la nostra «selezione», favorita anche dal sorteggio che le ha assegnato tre «sofistic» risultate notevoli e fa sperare bene. Parallelamente italiano (un episodio è di Fellini) è anche l'histoire extraordinaire, da Poe, presentata dalla Francia fuori concorso.

Il cinema inglese si affida al trentaduenne Peter Collinson, di cui si è visto recentemente «Un ufficio sopra l'inferno». Quello di Cannes è il suo secondo film: «The long day's dying» («Un giorno come tanti altri»), da un romanzo di Alan White, narra la storia di tre paracadutisti inglesi durante l'ultimo conflitto, interpretato da Alan Doble, Tony Beckley e David Hemmings (la fotografia di Blowup). Firmato da Albert Finney e interpretato dallo stesso, Charlie Bubbles ci introdurrà nell'intimità di uno scrittore ancora alla ricerca di se stesso; «Here we go around the Mulberry Bush» di Olive Dunne offre un dittico studentesco con frange erotiche; scoppi e rombi promette il film di J. Cardiff, dal titolo «Le motriciste».

La Francia continua a dirsi con i giovani esordienti di Michel Comout, critico cinematografico del «Nouvel Observateur», si annuncia Les gauloises bleues, «spaccato» meditativo di un giovane operaio prossimo a diventare padre (interpreti J. P. Kalfon, Annie Girardot, Francois Perrier); di Dominique Delouché, «Vingt quatre heures de la vie d'une femme»; di Danielle Darrieux (la donna del titolo) e Robert Hoffmann (un giocatore rovinato dalla roulette). Terzo fra cotanto verde, avremo l'illustre Alain Resnais col suo Je l'aime, je l'aime, viaggio nella memoria di un uomo salvato dal suicidio.

A pari con la Francia, segue la Cecoslovacchia: l'estate capriciosa di Jiri Menzel (l'autore di «Tenderness» sorvegliata); il ritratto di un Don Giovanni di provincia: Al Juoco, pompieri di Milos Forman («Gli amori di una bionda»); La

inchiesta verso un altro esponente della malavita, che qualche «persuasore occulto» vorrebbe colpire. E' una falsa pista: il sospetto, che è estraneo al delitto, non intende finire in galera innocente e mette Gunn con le spalle al muro: se in ventiquattro ore non trova l'assassino, egli sarà spacciato senza pietà. In lotta col tempo, sbrogliata con velocità sorprendente la matassa.

Il film è meno dogmatico del suo intrigo. L'alta malavita americana che si vede al cinema ha ambizioni mondane, ma le belle donne, gli ambienti schici, gli sfondi eleganti. Tutto ciò Blake Edwards ha maneggiato con perizia, sfoggiando trovate piacevoli, alternando la malavita alla suspense e questa — oltre d'uso — alla violenza, nella quale s'insinua qualche allettamento faceto.

L'interpretazione è buona: Craig Stevens ha la giusta maturità di Peter Gunn; fra le ragazze viene fuori con singolare spicco Sherry Jackson, la vendicatrice dell'epilogo. Musiche di Henry Mancini.

## Da Marienbad al palcoscenico



Delphine Seyrig, l'interprete di «Marienbad», si dedicherà nella prossima stagione alla prosa. Reciterà «L'agende», una commedia scritta per lei da Jean Carrère. Protagonista è una donna, che arriva nella casa di un uomo, e non vuole più andarsene

ARTI ED ARTISTI

## L'interessante mostra di Soffiantino e la crisi del linguaggio pittorico

Un artista autentico che non raggiunge la comunicazione col pubblico - I pittori del delta padano

La mostra alla «Bussola» di Giacomo Soffiantino propone ancora una volta il problema del «linguaggio», e quindi della «comunicazione», di tanta arte contemporanea. Ci si domanderà perché mai il scelgano le opere in un dipinto la forma, lo spazio, la luce, di dargli un'infinita suggestione di eleganza, di raffinatezza, e persino, nei casi più felici, di infondere la commozione di un particolare stato d'animo.

E allora domandiamo a Soffiantino: — Perché non si fa capire con chiarezza? perché non definisce quella sua commozione, quel suo stato d'animo, e lascia che lo spettatore vada allineando (e perciò equivocando) sul significato della sua opera? Concediamo che all'insegnamento d'una mostra è di rigore lo spettacolo della signora intellettuale che si fa «spiegare» il quadro dal critico provveduto; ed è, a intende, una spiegazione a frasi vaghe, parole difficili fra lunghe pause ed ampi gesti che sembrano voler succhiare il colore della tela. Naturalmente, la signora non capisce nulla, perché il critico non dice nulla: accenna, sfiora, allude, parla di situazioni esistenziali, di sottotondi della memoria, di riscatti psicologici, di rapporti fra i contesti dipinti e le strutture esterne (e interne) (a piacerimento) della pratica pittorica, come quando scrive: «e che altro si vuole, se qualsiasi concretezza è esclusa dal quadro che ha od ha avuto sott'occhio?»

Questa condizione critica altro non è che il riflesso della condizione pittorica, e

discute, ne giustifica le irritanti furbie.

Soffiantino per esprimere una tela, colori, pennelli, è in pieno possesso del vocabolario plastico, della sintassi pittorica, e il modo di creare magistralmente in un dipinto la forma, lo spazio, la luce, di dargli un'infinita suggestione di eleganza, di raffinatezza, e persino, nei casi più felici, di infondere la commozione di un particolare stato d'animo.

E allora domandiamo a Soffiantino: — Perché non si fa capire con chiarezza? perché non definisce quella sua commozione, quel suo stato d'animo, e lascia che lo spettatore vada allineando (e perciò equivocando) sul significato della sua opera? Concediamo che all'insegnamento d'una mostra è di rigore lo spettacolo della signora intellettuale che si fa «spiegare» il quadro dal critico provveduto; ed è, a intende, una spiegazione a frasi vaghe, parole difficili fra lunghe pause ed ampi gesti che sembrano voler succhiare il colore della tela. Naturalmente, la signora non capisce nulla, perché il critico non dice nulla: accenna, sfiora, allude, parla di situazioni esistenziali, di sottotondi della memoria, di riscatti psicologici, di rapporti fra i contesti dipinti e le strutture esterne (e interne) (a piacerimento) della pratica pittorica, come quando scrive: «e che altro si vuole, se qualsiasi concretezza è esclusa dal quadro che ha od ha avuto sott'occhio?»

Questa condizione critica altro non è che il riflesso della condizione pittorica, e

ciò un'astrazione continua da una verità definibile, da una realtà riconoscibile e quindi esattamente giudicabile. A proposito d'un quadro intitolato «Ricordo di Castelvetro» abbiamo domandato a Soffiantino se si trattasse del Castelvetro di Pascoli, quello dei Canti. No, è un altro Castelvetro, non so quale. Evidentemente c'è un nesso (altrimenti il titolo non avrebbe ragione d'essere, e forse nemmeno il quadro) fra questi congegni di frammenti — rametti, foglie secche? —, fra questi sfaldamenti è sovrapposizioni di piani luminosi, fra queste zone di profonda ombra, fra questa dolce materia cromatica di bellissimo effetto cromatico, fra questa carezza di linee calde da cui l'attenzione è emana un senso di linguaggio, ed il motivo puramente mnemonico, soffio — si direbbe — di nostalgia.

Ma a chi contempla, che cosa dice il titolo? Come farlo combaciare col quadro? Forse il quadro si propone di non «rappresentare» niente? Si sente allora «scrittura» a una «sensazione»? Ma la mia sensazione, se non leggo il titolo, è quella di Soffiantino? Come può ventirmi in mente che questo sia un «Ricordo» di un qualunque «Castelvetro»? Dove va a finire il dialogo fra me e l'arte, fra me e il pittore? Se io guardo un «Disastro della guerra di Goya» provo un'andata stamane a Montabone dove, nella casa natia dell'artista, è stata scoperta una lapide-ricordo. Al nome del Caccia è stata anche dedicata una via del paese. Lo

al molti cui piacciono le sue opere. Se non che son domande da rivolgere a un troppo largo settore dell'arte d'oggi.

Nella sede estiva del «Circolo della stampa», corso Agnelli 45, espongono quattro pittori, Farinella, Pandolfi, Piccoli, Resca, che costituiscono il «Gruppo di Montabone». Sono degli appassionati autodidatti che traggono ispirazione dai motivi del delta del Po, non poche volte con risultati piacevoli.

mar. ber.

## Si celebra nel Monferrato il centenario del Moncalvo

Fu uno dei grandi pittori del Cinquecento in Piemonte - Le manifestazioni aperte ieri a Montabone d'Asti, paese natale dell'artista, con un discorso di Luigi Baudoin

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 9 maggio. Si sono iniziate stamane a Montabone d'Asti le celebrazioni per il quarto centenario della nascita di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, il pittore monferrato nato nel 1568 a Montabone d'Asti, autore di centinaia di tele, molte delle quali sono tuttora custodite nelle chiese del Monferrato.

Le autorità delle province di Asti e di Alessandria sono andate stamane a Montabone dove, nella casa natia dell'artista, è stata scoperta una lapide-ricordo. Al nome del Caccia è stata anche dedicata una via del paese. Lo

## «Nabucco» torna alla Scala senza il maestro Gavazzeni

Ha rinunciato a dirigere quando già il suo nome era in cartellone: lo ha sostituito Mario Gusella - L'opera verdiana riproposta nella regia di Enriquez, con Gualdi ed Elena Suliotis



Elena Suliotis (Abigaille) in scena alla Scala (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 maggio. Dopo il Traviata, La Bohème, e I Capuleti, anche il perdurante Nabucco, la quarta opera portata dai complessi della Scala all'«Expo» di Montreal, ha fatto ritorno in sede. L'edizione di stasera era sostanzialmente la stessa allestita per l'inaugurazione della scorsa stagione lirica, nel Sant'Andrea del '66, e poi trasferita oltre Atlantico con le sostituzioni di Nicola Benois e la tradizionale regia di Franco Enriquez. Immutata anche la compagnia di conto, che intorno al vigoroso protagonista Gianpiero Gualdi radunava la soprano Elena Suliotis, la mezzosoprano Gloria Lane, il basso Nicola Ghiusei, il tenore Gianni Raimondi.

Una variante attesa è stata introdotta dalla rinuncia — notificata una dozzina di giorni fa — dal maestro Gianandrea Gavazzeni, che aveva preparato e diretto l'esecuzione dell'opera verdiana così alla Scala come a Montreal, e il cui nome era apparso in cartellone anche per questa ripresa. Già da alcuni mesi il maestro Gavazzeni ha rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore artistico della Scala; e l'improvvisa sua rinuncia al Nabucco, motivata formalmente con ragioni di salute, è piuttosto da porre in relazione — secondo voci correnti nei circoli alberghi — con divergenze sorte fra il maestro e la soprintendenza e l'orchestra.

All'impegnativo compito della sostituzione è stato designato Mario Gusella, primo violoncello nell'orchestra della Scala, e favorevolmente apprezzato — anche, di recente, alla Piccola Scala — nella direzione di musiche strumentali contemporanee. Pur nella complessa orditura di uno spettacolo teatrale, e all'onta del breve tempo concesso per la preparazione, il Gusella è apparso distinto, misurato ed efficace, regendo saldamente le fila del serrato discorso verdiano. E' stato assai festeggiato, insieme con gli interpreti.

g. pi.

La «Polifonica genovese»

nella Cappella dei Mercanti

Un bel concerto di musiche settecentesche si è svolto ieri sera nella Cappella dei Mercanti per le serate della Camera Polifonica di Torino. Invitati erano «I solisti della Polifonica genovese», Aldo Bellaschi (clavicembalo), Cicio Costanza e Giorgio Dillon (flauto dolce) e Mario Monaci (violoncello).

Ha aperto una Sonata di Telemann per flauto, cembalo e violoncello, non muta la serietà di chi concepisce ogni incarico di perfezionare e di governare come un servizio di cui è debitore dell'intera comunità nazionale.

## Spogliarsi non risolve

Un problema del nostro tempo

Il caldo è alla porta: copricapoli e problemi che la primavera inoltrata l'estate portano con loro. Il pensiero corre alle vacanze, c'è in tutti più o meno dichiarato il desiderio di un rinnovamento. Rinnovo non è solo psicologico, è anche fisico. Gli uomini che studiano i complessi problemi dell'anima, ma noi, su queste colonne occupiamoci per il momento di quel rinnovamento, che crea una sorta di condizionamento naturale che abbassa notevolmente la temperatura. Ma l'uomo moderno ha ben altri modi per combattere efficacemente il caldo dell'estate, senza per nulla rinunciare alla propria eleganza.

La Facis, per esempio ha realizzato con freschi leggeri tessuti il completo Montecarlo che rappresenta una delle taglie più avanzate della tecnica nel campo della confezione per i mari caldi. La soluzione ideale per l'uomo che desidera essere elegante anche d'estate. E' il beduini più fa caldo e più si coprono. Usano abiti bianchi, molto ampi, che consentono la circolazione dell'aria che respingono i raggi del

sole e che permettono buon condizionamento del corpo. Altro esempio, dettato da altre esperienze, quello che ci suggerisce il Mito Grosso, dove alcune tribù proprio quando incomincia la stagione torrida, usano coprire il corpo, non a quel momento nudo, con vestiti fatti di erba intrecciata a larghe trame ed a strati sovrapposti. La circolazione d'aria tra le maglie del tessuto d'erba crea una sorta di condizionamento naturale che abbassa notevolmente la temperatura. Ma l'uomo moderno ha ben altri modi per combattere efficacemente il caldo dell'estate, senza per nulla rinunciare alla propria eleganza.

## I cattolici olandesi

OVERO IL RISCHIO D'ESSER VITI  
Le pagine «eretiche» del Nuovo Catechismo... Lo scandalo eucaristico... La pop-forgia e i 89 canonici... L'agape di Shalom... Il vostro parroco si sposa... Fedeli al Papa, ma... Vendesi cattedrale  
pp. 212 Lire 1.200 LUIGI ROSADONI

MOBILI D'ARTE E MODERNI  
SALOTTO MOSTRA STABILE  
CALO SPO  
VIA TICINO 10 - DOMENICA



# ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere ordinati a:

**TORINO** - Via Roma n. 80 Salotto e cucina a la stampa  
**MILANO** - Via Borgospina n. 2 Dall'Espresso  
**ROMA** - Largo N. Spinelli 5 Largo del Trionfo 183  
**GENOVA** - Via 18 Ottobre 186 e Forcella Arcadi 17 e  
**NAPOLI** - Via Roma 148

oppure presso i rivenditori della «Pubblicità Stampa».

Colori che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, intestando l'importo per doppia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 31/585 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero della parola (minimo dieci adoperando le abbreviazioni compilate) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in vigore dell'IVA globale.

Per ogni novità disposto due volte in via stampa (la stampa di prima del lunedì che è pagata gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa») e, concessa una riduzione del 50% per ogni ulteriore pubblicazione, il costo della prima volta in «La Stampa» è di 1.000 lire.

Se l'annuncio non è stato pagato, la prima volta in «La Stampa» è di 1.000 lire.

Per la trascrizione in data di un annuncio del 100%.

Colori che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio speciale, aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: «Scrivere a Pubblicità Stampa».

La «Pubblicità Stampa» è, a base al capitale di concessione di esercizio del casellario privato, e considerata a tutti gli effetti un'azione di beneficenza.

Non ha quindi il diritto di occupare i lettori e di incassare alcun tipo di contributo.

Tutte le attività economiche che possono essere svolte per posta o tramite repliche sono accettate e raccomandate.

Per ogni speciale accordo interviene con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO e con la CASSA di RISPARMIO di TORINO gli annunci possono essere ordinati - nella forma e con le condizioni - presso tutti le sedi e Dipendenze di questa Banca esistenti in Italia.

## COMMERCIALI

L. 220 per parola

**ACQUISTO** una automobile, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**ACQUISTO** un'auto, una motocicletta, una piuma invisibile di AUTOCORRUM 621-579.

**A. AFFARONE** cedimento negozio di vendita pane garantito 150 chilogrammi giornalieri dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**A. AFFARONE** vendita aziende commerciali. Industriali, negoli, Pissano 624-670, 624-180. 0744

**FRANA**, Carmina 28, Tintostirata moderna, altissima, zona continua espansione, incasso 40.000 giornali, Cassa malata affidata, incasso, 150.000. 0537

**FRUTA** vendita bene avviato movimento familiare, permuto. Telefono 519-508. 0537

**FRUTA** vendita bene avviato movimento familiare, permuto. Telefono 519-508. 053



Le parti convocate per lunedì

## Mediazione di Bosco per la vertenza Enel

Oggi gli elettrici scioperano a Torino - Si spera di evitare le altre astensioni  
Dal 15 al 18 maggio agitazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Il ministro del Lavoro Bosco ha convocato per lunedì 13 maggio le parti interessate alla vertenza del centinaio di dipendenti dell'Enel. E' probabile che siano revocate le manifestazioni nazionali già indette dalla Cisl per il 14, 15 e 16 maggio e dalla Cgil e dalla Uil per il 29, 30 e 31 di questo mese. Si svolgeranno regolarmente domani gli scioperi nei reparti di Torino e di Palermo.

Dal 15 al 18 maggio gli ospedali resteranno senza aiuti e assistenti. La categoria ha proclamato uno sciopero per protestare contro il mancato pagamento dei compensi fissi arretrati dovuti dagli enti mutualistici. La manifestazione non sarà attuata nel caso gli istituti provvedano a corrispondere gli arretrati. Le altre categorie di sanitari ospedalieri (primari, medici, analisti, chirurghi, ecc.) non prenderanno parte all'astensione, per attenersi alle decisioni prese in accordo con la federazione delle amministrazioni ospedaliere (Faro).

Saranno, però, effettuati scioperi locali soltanto negli ospedali le cui amministrazioni fossero tuttora inadempienti verso il regolare pagamento degli stipendi o ritardassero la ripartizione dei proventi mutualistici eventualmente in corso di pagamento.

I postelegrafonici sono stati invitati dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil a «rendere il loro normale sforzo produttivo». Una forma di agitazione dovrà essere posta in atto qualora l'amministrazione delle Poste non provveda immediatamente a compensare lo sforzo che i lavoratori stanno compiendo.

I sindacati hanno rivolto l'appello ai lavoratori in seguito all'esito negativo di un incontro con i rappresentanti dell'amministrazione per la definizione dell'indennità di superlavoro elettorale.

r. s.

### I figli e gli anziani nella famiglia moderna

Una tavola rotonda a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 maggio.

Come dovrebbe essere organizzata una famiglia moderna? Su quali principi si dovrebbe basare?

A queste domande ha cercato di dare una risposta la «Tavola Rotonda» organizzata dall'Uilem (Unione Italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale) che si è tenuta stasera alla Biblioteca comunale di Milano.

Il primo punto riguardava la «piantafollia» della famiglia. Leone Beltrami, relatore sull'argomento, ha messo in rilievo la necessità di introdurre la regolamentazione delle nascite anche in Italia. Ma come? Anche il sistema più semplice — la pillola — oltre a essere proibito dalle nostre vecchissime leggi, non dà ancora, a quanto pare, la indispensabile garanzia di innocuità. Il prof. Carlo Sirtori ha fatto presente che recentissimi studi svolti in Inghilterra hanno dimostrato che fra le donne che usano la pillola i casi di trombosi sono più numerosi che fra quelle che non la usano.

Sulla persona e sul momento più adatti a impartire la prima educazione sessuale ai giovanissimi ha parlato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, **Enrico Cuccia**. Dovrebbero essere i genitori, in particolare la madre, e dovrebbero farlo quando i figli sono ancora in tenera età.

Il tema del divorzio è stato affrontato dall'on. Fortuna in termini diversi dal solito. Al punto in cui si è arrivati — egli ha detto — è inutile continuare a battersi per il divorzio; riuscire a far passare un certo numero di cittadini dalle schiere antidivorziste a quelle divorziste o viceversa non ha grande importanza. Il problema non è quantitativo, ma morale, di libertà. Uno Stato veramente laico, confessionale, autonomo, dovrebbe preoccuparsi anche se un «piccolo gruppetto» di cittadini — protestante, israelita, ateo o agnostico — che sia — invoca lo scioglimento del vincolo matrimoniale. E dovrebbe dargli la possibilità di ottenerlo.

g. t.

### La linea del Sempione bloccata da un deragliamento

Tre vagoni di un «mercato» sono usciti dai binari

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 maggio.

(g. m.) Il traffico ferroviario sulla linea del Sempione è completamente interrotto dalle 15.30, in seguito al deragliamento di tre carri merci in prossimità della stazione di Gallarate, in un punto in cui, della linea principale, si stacca una diramazione verso lo scalo merci. Si ignorano le cause dell'incidente, che non ha provocato ferimenti; si suppone che esso sia stato provocato dal difetto del binario.

Sul luogo dell'incidente si sono recate squadre di operai e di tecnici, che lavorano per rimuovere i carri svariati. Si prevede che il traffico potrà essere ripreso, su un solo binario, soltanto nella tarda serata. I danni al materiale rotabile e all'armamento sono considerevoli.

Il gruppo di specialisti che da parecchie settimane si preparava a tentare l'operazione comprende un reparto chirurgico (prof. Negre) ed un reparto di cardiologia (prof. Bazzani).

Il consenso di **Elie-Joseph** è quello della famiglia della vittima fuono ottenuti martedì e l'operazione si svolse l'indomani nel più gran segreto, conformemente alle direttive impartite dalle autorità competenti di Parigi dopo il fallimento del primo tentativo. Ma la voce si è sparsa la notte scorsa ed i medici sono stati costretti a stare ad aspettare dal loro riserbo. Un brevissimo comunicato è stato letto alle undici dal professor **Benech**, decano della facoltà di Medicina di Montpellier, ed esso precisa che lo stato dell'ammalato è soddisfacente, ma la prognosi è riservata.

Gli specialisti che, col prof. Negre, hanno proceduto al trapianto, sono i chirurghi **Paul-André Chaplet**, **De Grolen**, **Joyeux**, **Caporetto** e l'anestesista **Claude Gros**. Da oltre un anno l'équipe procedeva ad esperimenti sui cani, in stretto collegamento col Centro del cuore a cui appartengono i professori **Ramiez** e **Cabasson**. Questi hanno fatto un periodo di tirocinio a New York, poi all'ospedale **Saint-Louis** di Parigi e, poco a poco, al Centro del cuore di Parigi.

Un portavoce dell'ospedale, il dottor **Gibbons**, ha aggiunto che «i progressi del signor West sono soddisfacenti e che il decorso post-operatorio non pone ora pro-

blemi». La moglie si è recata per la terza volta a trovarlo.

Nei pomeriggio si era diffusa una notizia secondo la quale **Frederick West** soffrirebbe di una aritmia (un «doppio battito» cardiaco) nelle pulsazioni. I sanitari non hanno voluto far commenti in proposito.

I trapianti eseguiti finora nel mondo

Su tredici operati 8 sono deceduti; 5 sono ancora in vita

1) 3 dicembre 1967: Louis Washkansky — operato da Christian Barnard a Città del Capo, morto il 21 dicembre;

2) 6 dicembre: un bimbo di 30 giorni, operato da Kantrowitz, a New York; morto dopo 7 ore;

3) 2 gennaio 1968: Philip Blalberg, operato da Barnard a Città del Capo; ancora in vita;

4) 6 gennaio: Mike Kasparek, operato a Stanford in California da Norman Shumway; morto il 21 gennaio;

5) 9 gennaio: Louis Block, operato a New York da Kantrowitz; morto dopo 7 ore;

6) 29 febbraio: Rodhan Clittan, operato dal professor Sen a Bombay; morto 3 ore dopo;

7) 29 aprile: Clovis Robialt, operato a Parigi da Christian Cabrol; morto 53 ore dopo;

8) 2 maggio: Joseph Rizzor, operato a Stanford in California da Shumway; morto il 6 maggio;

9) 3 maggio: Everett Thomas, operato ad Houston nel Texas dal dottor Cooley; ancora in vita;

10) 3 maggio: Frederick West, operato a Londra da Donald e Keith Ross; ancora in vita;

11) 6 maggio: James Lee Cobb, operato ad Houston dal dottor Cooley; morto dopo due giorni;

12) 7 maggio: John Stuck-wish, operato ad Houston dal dottor Cooley; ancora in vita;

13) 9 maggio: Elie-Joseph Reynes, operato a Montpellier, dal professor Negre.

Il dott. Eric Negre che ha diretto il trapianto a Montpellier (Tel. A. P.)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

E' il tredicesimo in poco più di cinque mesi

## Nuovo trapianto di cuore in Francia a Montpellier su un muratore di 64 anni

L'intervento (durato 8 ore) compiuto mercoledì in gran segreto: rivelato soltanto ieri - Il paziente è in condizioni soddisfacenti ma la prognosi è riservata - Il chirurgo è il professor Negre, 53 anni, che fu un noto giocatore di rugby

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 maggio.

Il secondo trapianto di cuore — il tredicesimo nel mondo — è stato realizzato in Francia, 10 giorni dopo il fallito tentativo parigino, alla clinica Saint-Elui del Centro ospedaliero di Montpellier, precisamente nel reparto di chirurgia toracica e cardio-vascolare diretto dal professor **Eric Negre**, di 53 anni.

Il gruppo di specialisti che da parecchie settimane si preparava a tentare l'operazione comprende un reparto chirurgico (prof. Negre) ed un reparto di cardiologia (prof. Bazzani).

Il consenso di **Elie-Joseph** è quello della famiglia della vittima fuono ottenuti martedì e l'operazione si svolse l'indomani nel più gran segreto, conformemente alle direttive impartite dalle autorità competenti di Parigi dopo il fallimento del primo tentativo. Ma la voce si è sparsa la notte scorsa ed i medici sono stati costretti a stare ad aspettare dal loro riserbo. Un brevissimo comunicato è stato letto alle undici dal professor **Benech**, decano della facoltà di Medicina di Montpellier, ed esso precisa che lo stato dell'ammalato è soddisfacente, ma la prognosi è riservata.

Gli specialisti che, col prof. Negre, hanno proceduto al trapianto, sono i chirurghi **Paul-André Chaplet**, **De Grolen**, **Joyeux**, **Caporetto** e l'anestesista **Claude Gros**. Da oltre un anno l'équipe procedeva ad esperimenti sui cani, in stretto collegamento col Centro del cuore a cui appartengono i professori **Ramiez** e **Cabasson**. Questi hanno fatto un periodo di tirocinio a New York, poi all'ospedale **Saint-Louis** di Parigi e, poco a poco, al Centro del cuore di Parigi.

Un portavoce dell'ospedale, il dottor **Gibbons**, ha aggiunto che «i progressi del signor West sono soddisfacenti e che il decorso post-operatorio non pone ora pro-

blemi». La moglie si è recata per la terza volta a trovarlo.

Nei pomeriggio si era diffusa una notizia secondo la quale **Frederick West** soffrirebbe di una aritmia (un «doppio battito» cardiaco) nelle pulsazioni. I sanitari non hanno voluto far commenti in proposito.

I trapianti eseguiti finora nel mondo

Su tredici operati 8 sono deceduti; 5 sono ancora in vita

1) 3 dicembre 1967: Louis Washkansky — operato da Christian Barnard a Città del Capo, morto il 21 dicembre;

2) 6 dicembre: un bimbo di 30 giorni, operato da Kantrowitz, a New York; morto dopo 7 ore;

3) 2 gennaio 1968: Philip Blalberg, operato da Barnard a Città del Capo; ancora in vita;

4) 6 gennaio: Mike Kasparek, operato a Stanford in California da Norman Shumway; morto il 21 gennaio;

5) 9 gennaio: Louis Block, operato a New York da Kantrowitz; morto dopo 7 ore;

6) 29 febbraio: Rodhan Clittan, operato dal professor Sen a Bombay; morto 3 ore dopo;

7) 29 aprile: Clovis Robialt, operato a Parigi da Christian Cabrol; morto 53 ore dopo;

8) 2 maggio: Joseph Rizzor, operato a Stanford in California da Shumway; morto il 6 maggio;

9) 3 maggio: Everett Thomas, operato ad Houston nel Texas dal dottor Cooley; ancora in vita;

10) 3 maggio: Frederick West, operato a Londra da Donald e Keith Ross; ancora in vita;

11) 6 maggio: James Lee Cobb, operato ad Houston dal dottor Cooley; morto dopo due giorni;

12) 7 maggio: John Stuck-wish, operato ad Houston dal dottor Cooley; ancora in vita;

13) 9 maggio: Elie-Joseph Reynes, operato a Montpellier, dal professor Negre.

Il dott. Eric Negre che ha diretto il trapianto a Montpellier (Tel. A. P.)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter, Moratti, fotografata al Luna Park di Roma. La giovane Bedy è una promettente attrice e girerà presto il primo film (Tel. Ansa)

La figlia del presidente dell'Inter



## CRONACHE DELLO SPORT

# Drammatico svolgimento della quindicesima tappa della Vuelta

## I concorrenti del Giro ciclistico di Spagna bloccati presso Pamplona da un attentato

I separatisti baschi hanno fatto esplodere una bomba - Nella strada si apre un grosso buco - Una spettatrice leggermente ferita - Uribe Zubia, che era in fuga, si ferma - Poco dopo sopraggiunge il gruppo e tutti interrompono la corsa - Gimondi in quel momento era maglia gialla: forse sarà dichiarato vincitore

### Nuove minacce degli attentatori: la gara definitivamente sospesa?

(Nostro servizio particolare)

Pamplona, 9 maggio. Il Giro ciclistico di Spagna è stato fermato oggi, ad una quarantina di chilometri da Pamplona — traguardo della quindicesima tappa — da un attentato dinamitardo compiuto, a quanto sembra, dai separatisti baschi. Quest'organizzazione, che lotta da anni per ottenere l'autonomia della regione basca, aveva da tempo preannunciato la sua intenzione di interrompere il sabato della «Vuelta» per attirare l'attenzione sulle sue istanze politiche.

L'ordigno è stato fatto esplodere sul valico del Puerto de Rubasa, un colle al primo crinale posto a 927 metri di quota. L'esplosione, ha danneggiato seriamente la macchina di uno spettatore, ferendo leggermente una delle occupanti, mentre sulla strada, in prossimità di un ponte, si è aperta una breccia larga un metro e mezzo e profonda più di cinquanta centimetri.

In quel momento era in fuga da solo il ciclista iberico José María Uribe Zubia, il quale, per effetto dello spostamento d'aria, è stato quasi sbalzato dalla bicicletta. Il corridore si è arrestato, è riuscito a varcare il tratto di strada sconvolto dall'esplosione, ma è stato poi fermato dal direttore di gara.

E' poi sopraggiunto il gruppo degli altri 53 corridori rimasti in gara, i quali hanno annunciato al direttore di gara il fermo proposto di non proseguire la tappa. Nonostante gli inviti a continuare loro rotte, tutti i concorrenti — dalla maglia gialla Gimondi al tedesco Alf, da Janssen al francese Almar — si sono trasferiti a Pamplona sulle vetture delle rispettive case o su macchine del seguito.

L'ipotesi di una conclusione anticipata del Giro di Spagna, dopo quanto è avvenuto oggi, trova notevole credito, anche se gli organizzatori non disperano di riuscire a convincere Gimondi e gli altri corridori a proseguire domani da Pamplona per la sedicesima tappa, con traguardo a San Sebastián. In serata si è però appreso che i separatisti baschi hanno fatto sapere che torneranno all'attacco quando il Giro di Spagna dovesse continuare.

Queste minacce hanno rinviato la decisione di tutti i concorrenti, specialmente quelli stranieri, di interrompere la corsa e di tornare a casa. In questo caso la «Vuelta», che avrebbe dovuto concludersi domenica prossima a Bilbao, finirebbe invece a Pamplona e la vittoria finale verrebbe assegnata al corridore che guidava la classifica al momento della improvvisa sospensione, cioè all'italiano Felice Gimondi. Il bergamasco, com'è noto, era balzato in testa alla gara al termine della tappa di ieri conclusasi a Vittoria, con un margine di undici secondi sullo spagnolo Perez Frances e di tredici secondi sul olandese Janssen.

Le ultime notizie della tarda serata fanno pensare che la Vuelta proseguirà domani verso San Sebastián sotto la protezione della forza pubblica, salvo fermarsi definitivamente al primo accento di nuovi incidenti. I commissari internazionali del Giro di Spagna hanno infatti deciso di non interrompere la corsa e di diretti sportivi delle squadre straniere, per quanto si siano riservati una risposta definitiva per domani, sembrano intenzionati ad accettare.

Alfredo Giorgi

### Difficoltà per l'incontro Iran-Sud Africa di Davis

Londra, 9 maggio. L'Iran e il Sud Africa non hanno ancora raggiunto un accordo sulla data del loro incontro al Coppa Davis di tennis, valido per il secondo turno della zona europea. A quanto sembra, l'Iran non intenderebbe accogliere nel suo paese la squadra sudafricana: il confronto potrebbe essere giocato fuori dell'Iran, ma se i dirigenti iraniani si rifiutano, il Sud Africa come avversario, la loro squadra sarà eliminata per rinuncia della Davis.



Gimondi ha indossato ieri la maglia gialla al primo in classifica: dopo la drammatica interruzione della corsa l'italiano verrà dichiarato vincitore della Vuelta?

### Merckx 1° a Boncourt nel Giro di Romania

(Nostro servizio particolare)

Boncourt, 9 maggio. Il campione del mondo Eddy Merckx è tornato alla vittoria nella prima tappa del Giro di Romania, battendo in volata Planckaert, Van Oost, Billoot e una cinquantina di corridori. Merckx, il quale non vinceva dal 7 aprile, quando si era imposto nella Parigi-Roubaix, ha conquistato così la sesta affermazione stagionale. Il campione del mondo aveva dovuto interrompere l'attività per una quindicina di giorni a causa di disturbi di stomaco ed era tornato alle corse soltanto il 1° maggio a Francoforte.

Merckx ha guadagnato l'abito di trenta secondi ed ha indossato la maglia verde. Tutti i migliori corridori in gara sono giunti nel gruppo di testa ad eccezione di Van Swevelt, Van den Bergh, Alomar e gli italiani Preziosi, Magnani, Pifferi, Portoluppi e Micchi distaccati al centesimo chilometro sulla salita del Col des Etruits e giunti al traguardo con oltre diciotto minuti di ritardo. In classifica, tenuto conto della tappa a cronometro di ieri sera, Merckx precede di sedici secondi Planckaert, di ventisette Billoot, Favaro, Zilioli, Passuello, di ventotto lo svizzero Maurer.

### Domani si arriverà a Bule, con una tappa di 195 km senza difficoltà salite. c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Merckx (Faema) ore 6 15' 46"; 2. Planckaert (Smith's) a 27"; 3. Billoot (Filotex) a 27"; 4. Favaro (Filotex); 5. Passuello (Filotex); 6. Zilioli (Filotex); 7. Maurer (Zimba) a 28"; 8. Penninger s.t.; 9. Binge s.t.; 10. Puschel s.t.; 15. Moita; 16. Vicentini; 17. Armani; 18. Balmanson s.t.

Lo schermidore ventiduenne Angelo Pinelli ha vinto il 1° premio al campionato italiano di Milano il titolo di campione italiano di fiorette, battendo nell'assalto decisivo il detentore Nicola Granieri.

Per il trofeo Viberi di tennis a Torino si sono svolti i seguenti risultati. Singolare maschile: Ricciardi-Malco 6-4, 6-4; 6-1; 6-2. Doppio maschile: Ricciardi-Malco - Turco-Arellano 6-1, 6-4; 6-2. Doppio femminile: Ricciardi-Malco - Turco-Arellano 6-1, 6-4; 6-2. Doppio maschile: Ricciardi-Malco - Turco-Arellano 6-1, 6-4; 6-2.

## Entusiasmo a Londra per la prova degli inglesi contro gli spagnoli

I giornali non elogiano i singoli calciatori - «E' stata la vittoria della squadra» osserva il «Sun» - Gli sportivi d'oltre Manica convinti che l'Inghilterra conquisterà la Coppa europea

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 maggio. I commentatori sportivi britannici hanno dimenticato — una volta tanto — quel flemmatico, freddo distacco dagli avvenimenti che è un poco la loro caratteristica professionale. La vittoria ottenuta nei quarti di finale della Coppa Europa per nazioni dalla squadra inglese a Madrid, contro la Spagna, ha determinato un improvviso mutamento di stile. Come è noto i bianchi avevano vinto per 1-0 l'incontro di andata a Wembley e si riteneva che dovessero cedere nella gara di ritorno. Invece si sono imposti per 2-1, qualificandosi così per la semifinale da disputare il 5 giugno a Firenze contro la Jugoslavia.

Oggi nelle cronache dell'incontro e nei commenti, sui quotidiani londinesi, non si fa economia di aggettivi e di superlativi, descrivendo il disorientamento della rappresentativa spagnola sotto la pressione dei bianchi, che persino un verso di Robert Burns: «Non rege il centro e cedono anche i lati...».

Il Daily Express afferma che l'Inghilterra «è apparsa come la massima squadra della terra» e che «ha dato una indimenticabile dimostrazione di coraggio, di football meraviglioso». Il titolo dell'articolo è «Beccati questa, Spagna»: l'inizio del Daily Express, quotidiano di ispirazione tipicamente nazionale, era rimasto particolarmente irritato dal fatto che il pubblico madrilenno avesse inserito nel titolo sportivo una parola di politica. «Gli spettatori manifestavano la loro ostilità gridando rittimicamente "Gibilterra, Gibilterra"». Come è noto in questi giorni vi è una certa tensione tra Madrid e Londra sul problema di Gibilterra.

Il governo spagnolo recalcava la sovranità sul promon-



Una parata del portiere inglese nell'incontro di mercoledì a Madrid

torio e ne ha chiusa la frontiera, che era l'abitudine di farsi transitare per migliaia di turisti. Londra ha replicato dicendo che non cederà mai Gibilterra contro la volontà dei suoi abitanti. Cosicché la sconfitta calcistica è riuscita doppiamente amara ai madrilani.

Gli uomini di sir Alf Ramsey balzano in forze verso nuova gloria: si legge sul Daily Mirror, laburista. Il giornale osserva che l'Inghilterra ha messo con il successo di ieri una ipoteca su un triplice trionfo, mai ottenuto da altre formazioni: in vittoria nei Campionati del mondo, la Coppa delle nazioni europee e il primato nel Torneo delle isole britanniche (cui partecipano oltre ai bianchi la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord).

«Alla conquista della Coppa europea mancano solo 180 minuti» scrive l'Evening Standard sotto il titolo «The Madrid magnifico», i magnifici di Madrid. Cioè l'autore è convinto che i bianchi supereranno agevolmente la Jugoslavia nella prossima gara a Firenze e quindi si aggiudicheranno la finale: in effetti sono in tutto tre ore di gioco. Lo stesso giornale riferisce che Matt Busby, l'allenatore del Manchester United, si è detto «deliziato»

dal trionfo dei bianchi, «non solo per l'Inghilterra, ma anche per il Manchester United» che la prossima settimana dovrà incontrare il Real Madrid. «Il risultato di ieri sera — egli ha dichiarato — metterà un po' di timore al sei elementi del Real Madrid che giocano nella Nazionale iberica».

Quasi unanimemente i quotidiani britannici si astengono dall'elogiare i singoli atleti. «E' stata una vittoria di squadra — osserva il Sun — e tutti hanno dato il massimo dal principio alla fine. L'eroe del giorno è Alf Ramsey, l'allenatore, che ha saputo mettere insieme e messo a passo, come una macchina perfetta, questa formazione che non perde da diciassette incontri. c. v.

### Eccezionale attesa a Mosca per la gara Urss-Ungheria

(Del nostro corrispondente)

Mosca, 9 maggio. Esorme attesa a Mosca per la partita di calcio Russia-Ungheria, valevole quale ritorno per i quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni, che si disputerà sabato prossimo. I biglietti sono già esauriti. In una grande sala di Mosca, a quaranta chilometri da Mosca, la Nazionale russa è in ritiro collettivo per prepararsi ad affrontare gli ungheresi. L'atmosfera è molto vivace, com'è noto, hanno perso (0-2) a Budapest la scorsa settimana e si trovano nella necessità di vincere con almeno tre reti di scarto per poter disputare la semifinale contro l'Italia a Napoli, in giugno.

Yakovlev è un tecnico veterano, dirige la Nazionale dal dicembre '66, ma è stato accusato di aver sbagliato tattica a Budapest. Egli ha a disposizione i venti elementi che formavano la rosa della squadra ungherese ma ha dichiarato che non annuncerà la formazione se non poco prima dell'incontro. E' probabile che appaia qualche mutamento: in caso di vittoria, al posto di Kovács, il giovane Páncsik, da molti considerato l'erede del grande Yashin. Kaplunov in difesa in luogo di István; Szabó a centrocampista per sostituire Malafayev e Blizhnevskiy al posto di Chislenko.

Yakovlev ed i suoi atleti hanno proposti di rinviare. La semifinale con l'Italia rimane ancora il nostro obiettivo principale, ha detto il tecnico dell'Urss, che ha ricordato la sconfitta subita dall'Ungheria ad opera dei sovietici nei quarti di finale della Coppa del Mondo '66.

Gli ungheresi sono arrivati a Mosca questa sera. Sosteranno un breve allenamento domani. Nelle loro file, al posto di Varga, dovrebbe giocare Florian Albert, proclamato nel '67 il miglior calciatore d'Europa, che a Budapest venne assente per infortunio. L'Ungheria imporrà una tattica difensiva basata sul contropiede affidato appunto ad Albert. Soltanto i magiati giunti a Mosca: Fater, Tamas, Novak, Szoboszlai, Meszoly, Bacs, Mates, Szucs, Farkas, Gecse, Varga, Balazs, Farkas, Albert, Duna, Komora.

c. v.

## La corsa domani per televisione

### Record di partenti e di premi (17 cavalli, 77 milioni) nel Derby di galoppo a Roma

Roma, 9 maggio. Diciassette purpurganti di tre anni saranno in pista sabato pomeriggio all'ippodromo romano delle Capannelle per disputarsi il Nastro Azzurro in pelle nell'83° edizione del Derby italiano del galoppo. Fondata nel 1884 con una dotazione di 27.778,55 lire, la corsa ha quest'anno il più alto premio mai offerto da una prova ippica italiana: 77 milioni di lire, di cui 52 milioni andranno al proprietario del vincitore, che riceverà anche un lingotto d'oro fino, del peso di tre chili.

La scannata della ottantaquattresima edizione della corsa si è mal raggiunta un numero di concorrenti come quello di quest'anno. La punta massima è stata fuori di 14 partenti. I galoppatori che sono stati «dichiarati partenti» nel Derby sono questi: Basilico (G. Fina), della Scuderia El Vi; Timone (A. Vincini), di Renato Capanna; Tebalar (L. Pigotti), dell'avvocato Paolo Mazzanotte; Mite (S. Fanceri), della Raza Vallungia; Tolo (H. Andreucci), della Scuderia Igles; Hogarth (C. Ferrari), della Raza Dornico-Digita; Spagnolella (L. Bietolini), del signor A. e W. Campanozzi; Over (A. Butti), della Raza La Novella; Bartolomeo Colletti (B. Agnifoli), della Raza Spina; Maidstone (E. Camici), della Raza Ticio; Teston (A. Di Nardo), della Scuderia Ferri; Antilope (G. Sala), della Scuderia Ferri; Furlan (R. Polinelli), della Scuderia Mantova; Nasalini (O. Pacifici), della Scuderia Mantova; Tervato (V. Rosa), della Scuderia Mantova; Mite (H. Mattheis), della Scuderia Meisano; Goni (S. Paravani), della Scuderia S. Maria del Fiore.

Data l'enorme importanza della corsa e l'estrema incertezza del pronostico, l'Udr ha deciso di indire, all'abito al Derby, un concorso tra straordinario (al 100 per cento) e indovinando premi, secondo e terzo arrivato in ordine). Si potrà scommettere in tutte le agenzie ippiche, sull'ippodromo delle Capannelle e in quelle di Torino, Milano, Bologna dove sono in programma gare nel pomeriggio di sabato. L'accettazione delle puntate terminerà un'ora prima della corsa, prevista per le 17,35 circa. La prova sarà teletrasmessa in diretta alle ore 17,30 sul secondo canale; la radiotrasmissione si svolgerà per la stessa ora sul «nazionale».

c. v.

## Vittoria a sorpresa di «Rommel» nelle gare di galoppo a Vinovo

Quota eccezionale nel premio Marchese di San Germano: con 200 lire di puntata incassate oltre 68 mila lire

Poche volte, su un ippodromo italiano si è tirato un cavallo, vincendo, ha fruttato agli scommettitori circa 330 volte la somma puntata. Teri è accaduto a Vinovo: chi aveva giocato su Rommel vinceva nella seconda corsa della giornata. Il premio marchese di S. Germano, ha incassato 3121 per ogni dieci di puntata. Al minimo si possono scommettere duecento lire, con le quali l'incasso è stato di 65.480 lire. La corsa, riservata ai «gentleman», è stata fondata dalla modestissima azienda nella prima parte del secolo: ha partecipato per decenni: in dirittura quindi tutti avevano ancora intatte le loro possibilità e Rommel, ben sostenuto dal giovane cavaliere torinese Laible, si è imposto davanti a Shalotte e Prinzhofer. Nel premio Terzo (L. 1 milione) 250.000, m. 1500, Andalo ha raggiunto in arrivo la micca-

## Il Milan verso il trionfo nella «Coppa delle Coppe»

Anche i giornali di Monaco riconoscono che i rossoneri meritavano di superare il Bayern - Emozione per l'improvvisa fine del giornalista italiano Violanti - E' morto per infarto dopo aver dettato il suo servizio - Aveva 45 anni

(Del nostro inviato speciale)

Milano, 9 maggio. I giocatori del Milan, reduci dalla durissima gara vinta dalla loro squadra, si sono ritrovati nel campo del Bayern, sono rientrati in sede nel primo pomeriggio, avendo lasciato Monaco in aereo alle 12,30. I giocatori all'aeroporto avevano acquistato i giornali tedeschi con il resoconto della loro partita, ed il loro Schellingner ha tradotto ai compagni i commenti più significativi. Tutti gli articoli si concludono con il pieno riconoscimento del merito del Milan, il cui passaggio alla finale della Coppa delle Coppe viene considerato giusto in base a quanto si è visto del doppio confronto con il Bayern.

I migliori in campo, secondo i giornalisti tedeschi, sono stati Cudicini, Rosato e Schellingner, mentre della squadra di Monaco è citato il solo Beckenbauer. In effetti, la squadra di Rocco ha dimostrato di non risentire per nulla delle fatiche del campionato, e di avere ancora delle notevoli riserve di energia. Rocco ha tenuto a precisare che se la difesa ha reso al massimo, anche gli attaccanti si sono sacrificati arretrando nei momenti di maggiore pericolo: in particolare modo Sormani che più volte ha cercato di disturbare le pericolose puntate di Beckenbauer.

Ora i dirigenti stanno già preparando la trasferta del 23 maggio a Rotterdam per la finale della Coppa, contro i tedeschi dell'Ambergo. I giocatori sono fiduciosi di poter superare con successo anche l'ultimo ostacolo e chiudere quindi la stagione europea (successivamente il Milan, privo dei nazionali ma rinforzato dagli elvetici Quantin e Künzli, andrà a disputare tre gare amichevoli negli Stati Uniti) con un nuovo trionfo.

Ieri sera, dopo la partita, i rossoneri hanno fatto festa nel loro albergo attorno al presidente Carraro ed al trainer Rocco, ma poco dopo l'una di notte una tragica notizia ha fatto dimenticare la gioia per il successo: Emilio Violanti, uno dei giornalisti

italiani che avevano seguito la partita dalle tribune della «Grunewaldstrasse», era morto improvvisamente in albergo per infarto, dopo un male improvviso.

Violanti era stato inviato a Monaco dalla società del «Sport», il quotidiano sportivo milanese: non si era sentito bene nel pomeriggio, aveva detto ai colleghi: «è solo un attacco di nevralgia», e si era recato egualmente allo stadio, dove aveva seguito la gara — lui, accusato bonariamente di simpatie per l'Inter — con sincero entusiasmo per la grande prova dei rossoneri.

Rientrato in albergo, dopo aver dettato un servizio lun-

go ad impegnativo ed essere corso ad intervistare gli atleti negli spogliatoi, Violanti aveva accusato un nuovo e più serio male. E' salito nella sua camera. Dopo una decina di minuti alcuni colleghi lo avevano raggiunto per soccorrerlo: le sue convulsioni. L'uomo trovato già in gravissime condizioni. Un medico tedesco, ed il sanitario sociale del Milan, giunti a breve distanza uno dall'altro, non hanno potuto che constatare il decesso.

La notizia della scomparsa di Emilio Violanti ha dolorosamente impressionato giocatori e dirigenti del Milan, in particolare il presidente rossonero Carraro, e tutti co-

loro che lo conoscevano. Particolarmente tragico, il fratello gemello di Violanti era scomparso nel novembre scorso, pure per infarto. Emilio Violanti aveva 45 anni, lasciava moglie e due figli. Staman il cognato è accorso a Monaco, per trasportare la salma in Italia.

Bruno Perucca

## Stasera al Palazzo dello Sport

### Il pugile torinese Biscotti affronta il negro Piriz

Stasera, dopo tre mesi di interruzione, ritorna la boxe al Palazzo dello Sport torinese. Nell'ultima riunione, svoltasi il 1° novembre scorso, venne disputato il campionato europeo dei pesi medi tra Duran e Folledo. Il programma di stasera è invece imperniato sul rilancio del peso leggero: Mario Biscotti, un torinese che punta al titolo italiano della categoria, opposto al negro uruguayano Miguel Piriz, autore di un paraggio di fronte a Melissano, attuale detentore della cintura tricolore.

Un bel pirotecnico bruno, da un campionato d'Europa ad una riunione «mista». La macchina di vedute, gli impegni a livello mondiale dei grossi organizzatori, l'indisponibilità di Duran passato a giustificare questa trascuratezza verso Torino, che pure diede, nel novembre scorso, un incasso di 100 milioni, 30.000.000. Bisogna dunque accontentarsi di questo modesto ma coraggioso sforzo per rompere l'inerzia, dovuta all'insuccesso di un gruppo di sportivi torinesi, i quali si sono tassati per «finanziare» il lancio di Biscotti verso il titolo italiano. Obiettivo dal quale è esclusa qualsiasi prospettiva di lucro, com'è dimostrato dai precedenti annunciati per stasera: da un minimo di 300 lire (320 con l'Ecosi) ad un massimo di L. 2000.

Ecco il programma completo della serata: «Superleggeri: Grassi, 11-Viotti; leggeri: Memoli-Arraz, giallo; Rubio-Guichardas. Dilettanti: Verdi-Olivari; piuma: Carrara-Cireddu; superleggeri: D'Agnes-Cantu. Superpesi: Duran (Argenti)-Pomario (Torino); 6 r.; leggeri: Biscotti (Torino)-Piriz (Uruguay) a riprese.

### Un nuovo portiere provato dal granata

Il Torino ha provato ieri in partita, contro i ragazzi, la formazione che affronterà la Roma domenica prossima allo stadio dell'ultima giornata del torneo. Il trainer Fabbri ha schierato i seguenti giocatori: Vieri; Agropoli; Fessati; Paja, Cereser, Corni; Albignani; Perini; Bisi; Belchi; Paschella.

L'ala destra Carrelli era in tribuna essendo allenato, insieme con Combi e Sattolo, in mattinata. I titolari hanno vinto per 3-0. Goal di Perchini, su passaggio di Bisi, nel primo tempo, e doppietta dello stesso Bisi nel secondo. Il centravanti è confermato pronto a sostituire Combi che, com'è noto, fruirà di un turno di riposo.

Stando alle indicazioni fornite dalla gara di ieri, pare che Agropoli giocherà terzino con Cereser libero e Bolchi macchia. Nella porta degli allenatori era il ventiduenne Grassi, appartenente alla Lucchese, che potrebbe interessare il Torino. La sua prestazione ha suscitato una buona impressione.

Invito all'autoradio

35° ANNIVERSARIO

autoradio

Condor

GRANDE CONCORSO

"la vostra automobile gratis!"

Acquistate subito un'autoradio Condor: potrete vincere, in gettoni d'oro il valore di un'auto nuova eguale a quella su cui avete installato la vostra Autoradio Condor.

UN'AUTOMOBILE OGNI 15 GIORNI!

Spedite alla Condor S.p.A. - ENTRO IL 15 GIUGNO 1968 - il certificato di garanzia della Vostra nuova Autoradio Condor compilato in ogni sua voce. Le estrazioni verranno alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza a partire dal 30 aprile. Valore massimo per automobile L. 2.000.000.

APPROPRIAZIONE SUBITO: PIU' PRESTO SPEDITE, PIU' SONO LE ESTRAZIONI A CUI PARTECIPATE!

RIVOLGETEVI AL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA: POTRETE SCEGLIERE TRA I MODELLI DI AUTORADIO CONDOR, IL PIU' ADATTO ALLA VOSTRA AUTO!

AUTORADIO - TELEVISORI - **Condor**

IL MEGLIO DI 35 ANNI DI ESPERIENZA

AGENTE PER LE PROVINCE DI TORINO - CUNEO - ASTI - AOSTA: DITTA CASSIN E NOVARA - VIA S. DONATO 58 bis (10144) TORINO - Tel. 488.222











# Sciatori d'estate

Le funivie del Monte Bianco, al vedono gli impianti del Colle del Gigante, prestano servizio anche nei mesi estivi







## I discorsi elettorali degli uomini politici

I partiti del governo concordano  
«Centro sinistra più incisivo»

Moro in Sardegna dice che un'azione più efficace è possibile oggi che sono state superate grandi difficoltà - Dello stesso parere Rumor e Colombo - Fanfani favorevole alla proposta di Malagodi di sottoporre al Parlamento le nomine degli amministratori di enti pubblici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Il centro-sinistra nella prossima

legislatura: su questo tema

si va concentrando l'interesse

del partito della maggioranza

nella lotta per la prossima

campagna elettorale. Dichiarato

da democristiani, socialisti e

repubblicani la mancanza di

alternativa al centro-sinistra,

risposta sostanzialmente an-

che l'ipotesi di un governo-

ponte dopo le elezioni in al-

tezza del congresso socialista

di autunno, si susseguono gli

impegni per un'azione di rin-

novamento più incisiva rispet-

to al passo dell'ultima legi-

slatura.

Ne ha parlato Moro, che

è in visita in Sardegna, di-

cendo che quest'azione più

efficace e più rapida è na-

turalmente possibile oggi che

sono state superate grandi

difficoltà: principalmente il

raggiungimento della collabo-

razione tra socialisti e il gover-

no e la congiuntura econo-

mica sfavorevole con il ri-

torno all'espansione.

Il segretario della Dc, Ru-

mor, è intervenuto sullo ste-

sso problema in un'intervista

al settimanale «Panorama»,

dicendo che non di svolta si

deve parlare per la prossima

legislatura, così come fa il

socialista De Martino, ma

continuità del quadro politi-

co, all'interno del quale «cer-

tamente si deve attuare una

azione più vivace, più rap-

ida, più mordente»: «se per

svolta s'intende questo, sia

senza altro d'accordo».

Riferendosi poi alle condi-

zioni poste dai repubblicani

per continuare la loro par-

tecipazione al centro-sinistra,

Rumor ha detto che all'int-

erno di una coalizione si deve

parlare di richieste: di richie-

ste ne hanno tutti i parteci-

panti alla coalizione e la li-

nea che tutta la coalizione

assume nasce appunto dal lo-

ro confronto.

Riassumendo con «bat-

tuta» il dibattito intorno a

questi temi, il ministro Co-

lombo ha detto: «Milano che

è l'unica alternativa al cen-

tro-sinistra? No, si tratta

di un gioco di parole, ma

la constatazione che «pa-

ra le elezioni, la politica»

centro-sinistra può essere ri-

presa con slancio ed incal-

cibilità. La coalizione, se vo-

le, può compiere un salto

qualitativo. Anzi, tale salto è

necessario poiché «certi sin-

tomi di malsana e di inque-

ludine che avvertiamo intor-

no a noi possono essere le-

gati proprio ad un salto di

tensione che il Paese ha im-

mediatamente avvertito».

Sviluppando il discorso

sulle agitazioni studentesche,

Colombo ha detto che «non

possiamo ignorare che il di-

stacco tra società civile e

Stato rischia di diventare in-

colombabile. Dobbiamo me-

moriarci le nuove genera-

zioni avvertono i limiti e le

insufficienze di una con-

fezione, in fondo statale, della

libertà».

Sempre sul tema del ri-

novamento ha parlato il mi-

nistro Fanfani, con nuovi

spunti polemici, esortando la

maggioranza a «credersi in-

fallibile e a raccogliere, se-

veramente vuole nel futuro

fare meglio che nel passato,

le proposte costruttive che

schieramento parlamentare,

ma punta invece ad una

unità della sinistra di sin-

istra, come base di nuovi

schieramenti politici.

Fausto De Luca

Il socialista a Mondovì

ad un governo-ponte

Mondovì, 9 maggio.

fa. c. L'on. Romita, par-

lando a Mondovì per il psu,

ha preso in esame i problemi

relativi all'assetto governa-

tivo all'indomani della scade-

nza elettorale. Sarebbe un gra-

ve errore, ha sostenuto, disat-

tendere la scelta compiuta

dall'elettorato e costituire un

governo-ponte «non po-

rebbe risolvere i rilevanti

problemi che non possono

essere procrastinati.

Il psu, ha continuato Ro-

mita, si presenta al corpo ele-

ttorale con un programma re-

alistico e preciso e non ve-

rebbe motivo per cui tale pro-

gramma non venga avviato a re-

alizzazione immediatamente

dopo le elezioni, unitamente

agli attuali alleati di gover-

no. Con ciò, ha concluso, non

si vuole dare per scontato il

risultato della consultazione

elettorale, ma piuttosto ga-

rantire al paese quella stabili-

tà di governo senza la qua-

le non sarebbero stati im-

pianti i progressi degli ultimi

anni.

L'ignobile episodio della notte di Carnevale

Condannati i tre giovani profanatori

del cimitero israelitico di Viareggio

A 11 anni e 11 mesi ciascuno: i giudici hanno accolto le richieste del Pubblico Ministero - Gli im-

putati (di 18, 19 e 20 anni) erano in stato d'arresto, hanno ottenuto la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Luca, 9 maggio.

Tre giovani di Viareggio

(Giulio Simonetti di 18 anni,

Aldo Bertolotti di 19 e Mario

Imperatore di 20) nella

notte fra il 25 e il 26 feb-

braio scorso profanarono il

cimitero israelitico di Vi-

areggio, stati processati

oggi dal tribunale di Luca,

presieduto dal consigliere

dott. Gentili, e condannati a

tre anni e otto mesi ciascuno.

Gli imputati - tutti in

stato di arresto - dovevano

rispondere di «violenza

sopra i morti», «disturbo

della quiete pubblica» e «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

Rinvio a Pavia

comizio di Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 9 maggio.

Il vice presidente del Con-

siglio Pietro Nenni, che nel-

la tarda mattinata era in-

contrato al circolo culturale

«Turati» di Milano, gli es-

ponenti del mondo sanita-

rio della provincia, nel tar-

do pomeriggio avrebbe do-

vuto parlare agli elettori di

Pavia. Ma i medici lo hanno in-

dovuto sospendere il comizio

perché appariva affaticato.

Nenni risente degli sforzi del

comizio elettorale che

ha condotto con la sua

sua passione, dimentican-

do che avrebbe dovuto con-

cedersi un lungo riposo dopo

l'intervento chirurgico.

Il vice presidente del Con-

siglio avrebbe dovuto giun-

gere a Pavia alle 17. Il palaz-

zo municipale è previsto

un ricevimento ufficiale, e

sentiti i consiglieri comunali,

i segretari politici dei vari

partiti, autorità civili e mili-

tari della provincia. La visita

si sarebbe dovuta concludere

al Teatro Fraschini con un

comizio e la premiazione

dei medici. Nenni, che ha

una lunga esperienza di

comizio elettorale, non

sembra affaticato.

f. p.



L'on. Nenni ieri a Milano. L'on. Lombardi dopo il rinvio del comizio in programma a Pavia (Tel. Ansa)

L'ignobile episodio della notte di Carnevale

Condannati i tre giovani profanatori

del cimitero israelitico di Viareggio

A 11 anni e 11 mesi ciascuno: i giudici hanno accolto le richieste del Pubblico Ministero - Gli im-

putati (di 18, 19 e 20 anni) erano in stato d'arresto, hanno ottenuto la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Luca, 9 maggio.

Tre giovani di Viareggio

(Giulio Simonetti di 18 anni,

Aldo Bertolotti di 19 e Mario

Imperatore di 20) nella

notte fra il 25 e il 26 feb-

braio scorso profanarono il

cimitero israelitico di Vi-

areggio, stati processati

oggi dal tribunale di Luca,

presieduto dal consigliere

dott. Gentili, e condannati a

tre anni e otto mesi ciascuno.

Gli imputati - tutti in

stato di arresto - dovevano

rispondere di «violenza

sopra i morti», «disturbo

della quiete pubblica» e «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

traffazione di cadaveri», «con-

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 maggio.

Stasera, dopo una giornata

d'attesa e d'incertezza, è stato

annunciato che i corsi ripren-

deranno normalmente dopa-

domani mattina alla facoltà di

Lettere, mentre la Sorbona ri-

manerà chiusa.

Il problema della sua ri-

apertura è stato esaminato sta-

mattina dal consiglio della

facoltà di Lettere, e trova un

consenso quasi unanime. Il

rectore, i quali hanno

espresso parere favorevole in-







## Gli insegnanti delle medie sono 227 mila Il mestiere di professore

Per entrare in ruolo bisogna sostenere un difficile concorso - In 5 anni su 529 mila candidati sono riusciti vincitori 22.713 - Ma il Parlamento ogni tanto vota leggi che concedono la cattedra anche senza concorsi - Lo stipendio è uno dei punti negativi della carriera; già se ne lamentavano Carducci, Pascoli, Salvemini - Nel dopoguerra predominio delle donne; nella media unica sono l'85 % del corpo insegnante

Tra i problemi della scuola discussi e non risolti nella passata legislatura vi è quello della formazione professionale degli insegnanti. Secondo Aldo Visalberghi l'Italia è l'unico importante Paese d'Europa a dover ancora lamentare questa lacuna. In compenso la Commissione di indagine presieduta dall'on. Ermini ha potuto accertare che l'esigenza è scaturita da un secolo, dal 1861 e dal 1862 quando erano i ministri De Seta e Mancini. L'importanza non prepara, ma si limita ad essere «una situazione di servizio per esami». Tante prove superate, magari senza aver visto in faccia il docente e studiando sulla carta, poi la tesi (che si può far fare con 150-200 mila lire) e si diventa docenti. Ma chi ha preparato i novelli laureati ad insegnare? Insegnano da soli a spese degli scolari.

La scuola lamenta anche un numero insufficiente di titolari di cattedra. Al 30 settembre 1967 nei licei classici, scientifici, negli istituti magistrali vi erano 12 mila professori di ruolo e 17 mila non di ruolo. Negli istituti tecnici la situazione era peggiore: 9937 di ruolo, 36.219 non di ruolo. Nel 1965 la media unica aveva 30 mila insegnanti (su 136 mila) e 120 presidi non laureati. Dei presidi erano sotto i 21 anni.

Per entrare in ruolo il professore deve vincere il concorso, difficile e selettivo, condotto ancora secondo una legge del 1908. Dal 1951 al 1966 su 529 mila candidati soltanto 22.713 sono risultati vincitori. Troppo pochi per i crescenti bisogni della scuola. Per porre rimedio il Parlamento ha sfornato leggi e leggi che permettono l'ingresso nel ruolo senza concorso. La necessità, spiegano i proponenti di queste norme facilitanti, è più forte della giustizia elusa. La sola legge Belisario ha aperto la porta a 42 mila professori.

Un supplente nella media unica guadagna sulle 120 mila lire il mese. Per mettere insieme le 13 ore settimanali sovente è costretto a correre da un istituto all'altro, anche in comuni diversi. Un ordinario di ruolo B (media unica, o insegnante di disegno, musica, ginnastica) non raggiunge le 130 mila lire al mese, a Roma un ferrotranviere dell'Atac anche 220 mila lire. Un preside di liceo ha uno stipendio massimo di 330 mila lire, alle quali si aggiungono le indennità a seconda del numero delle classi dell'istituto. E' lo stipendio di un capo sezione dell'Enps (la mutua degli statali). Un funzionario parastatale partendo arriva alle 600 mila lire.

Riportiamo questi dati dal volume «I professori» di Alberto Sensi (ed. Vallecchi), ricco di notizie, di episodi, chiaro e piacevole nella esposizione, a volte impreciso nello sforzo di dire tutto. Per arrotondare lo stipendio i professori di solito danno ripetizioni, qualcuno scrive libri di testo. Le ripetizioni rendono dalle 120 mila lire l'ora per la media unica; dalle 2000 alle 3000 per il liceo. Un testo di scuola molto diffuso può far guadagnare 8-10 milioni come diritti d'autore. I bravi professori che rimangono, respingendo le maggiori possibilità di successo e di guadagno che potrebbero avere altrove, dimostrano di amare il loro lavoro, e questo è garanzia per la nostra scuola.

Lo stipendio è sempre stato il punto nero dell'insegnamento. Nel passato era peggio. Se ne lamentavano già Pascoli e Salvemini. E Carducci, docente universitario, non disdegnava di supplire nelle medie. Un giorno gli studenti del liceo di Bologna, che non lo conoscevano, si misero a ridere al veder entrare «quell'uomo con una gran zazzera ed una barba arruffata», che saltò in cattedra, con un pugno schiacciato al petto. Offeso, e con un energico pugno risalzò il guscio, se lo piantò in testa e mormorando molte invettive impetuosamente uscì dall'aula. Si era nel 1884.

future educato solo ed esclusivamente da donne? La risposta potrebbe essere: no, ma una brava insegnante, che un professore mediocre. Sensi, nel volume citato, dà un elenco della durata dell'anno scolastico in alcuni Paesi: Italia 192 giorni; Germania Ovest 233; Austria 240; Danimarca 240; Paesi Bassi 225; Spagna 180; Stati Uniti 180; Francia 184; Inghilterra 190; Urss 234. Soltanto da noi ed in Francia l'ora è di 45 minuti; altrove va da 40 a 50 minuti. Alcuni Paesi hanno la settimana corta: Argentina, Australia, Stati Uniti (sabato); Francia (sabato); Inghilterra (sabato); Svizzera (il giorno varia secondo i cantoni); Turchia (sabato).

I nostri professori hanno una media di 19 ore di insegnamento la settimana, ma è doveroso aggiungere che per una buona preparazione ci vogliono un paio d'ore. Per l'insegnante responsabile il lavoro non si esaurisce a scuola, ma continua a casa. La lezione è il gran momento dove si tramanda alle nuove generazioni il patrimonio del passato e le si prepara alla vita. Manara Valgimigli scrive che essa è «come un lume che si apre e sboccia o poco o poco nell'animo di ognuno, ingrandisce ed illumina tutti di un unico palpito di luce, maestro e scolaro. Anche il maestro infatti impara con gli scolari, facendo lezione, perché imparare non è altro che scoprire e chiarire se stessi».

Giovanni Trovati

Secondo Sensi è più disagevole insegnare oggi di ieri, perché maggiore è l'istruttoria dei genitori, e quindi la possibilità di controllo. Ed è forse il desiderio di non sopportare le proprie correzioni ad altri che diffonde tra gli insegnanti l'uso di non far portare a casa per la firma il compito con il voto. Ma «il fossato tra famiglia e scuola si allarga ancor di più in questo modo: viene meno il cordone ombelicale di continui rapporti che era appunto la firma sul quattro o sul sette dal tema o dalla versione. Il professore non troppo sicuro di sé non dovrà temere le incognite del controllo».

Giovanni Trovati

La cantante Carmen Villani ed il marito Mauro Orecchia Ivaldi, sono rimasti feriti in un incidente d'auto avvenuto oggi pomeriggio. La cantante, a bordo della propria «Buick» condotta dal marito, era diretta a Castelli dove era stata invitata per uno spettacolo musicale, organizzato dalla democrazia cristiana. Giunsa sulla Manduria-San Pancrazio, la vettura, che procedeva a velocità sostenuta, andava a schiantarsi contro un autocarro.

Subito soccorsi da altri automobilisti di passaggio, i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Manduria dove i medici riscontravano alla cantante ferite al viso, all'occhio sinistro, e la frattura del polso sinistro. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni. Il marito guarirà in due settimane.



Carmen Villani, ferita nell'incidente d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 9 maggio.

La cantante Carmen Villani ed il marito Mauro Orecchia Ivaldi, sono rimasti feriti in un incidente d'auto avvenuto oggi pomeriggio.

La cantante, a bordo della propria «Buick» condotta dal marito, era diretta a Castelli dove era stata invitata per uno spettacolo musicale, organizzato dalla democrazia cristiana. Giunsa sulla Manduria-San Pancrazio, la vettura, che procedeva a velocità sostenuta, andava a schiantarsi contro un autocarro.

Subito soccorsi da altri automobilisti di passaggio, i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Manduria dove i medici riscontravano alla cantante ferite al viso, all'occhio sinistro, e la frattura del polso sinistro. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni. Il marito guarirà in due settimane.

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

Giovanni Trovati

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)



La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

(Dal nostro inviato speciale) Bra, 9 maggio. Una donna di quarant'anni è stata denunciata a piede libero dai carabinieri per esercizio abusivo della professione medica: curava la gente con unguenti e decotti. «Mi ispira la Madonna» dice, ha una missione da compiere. E posando una mano sul capo di chi è incredulo ripete: «Tu non sai, posso fare del bene anche a te, chiunque».

Si chiama Angela Marconato e vive con la figlia diciassettenne, un altro figlio di dodici anni è ospite di un istituto, suo marito è ricoverato all'ospedale psichiatrico di Racconigi. Natività di San Giorgio in Bosco, nel Padovano, venne a stabilirsi a Bra circa cinque anni fa. E' una donna piuttosto robusta, capelli biondi, il viso di un pallore sofferto, gli occhi che sembrano accesi dalla febbre. Abita in una vecchia casa in piazza Venti Settembre 23. Si sale una diretta rampa di scale e si arriva ad un ballatoio che dà sul cortile. Sulla porta c'è un cartellino con la scritta «Signora Angela». Sotto il nome, l'elenco dei giorni in cui la «quaritrice» riceve: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Il resto della settimana lo passa ad Alba, ad occuparsi di altri pazienti che si sottopongono con mistica speranza alle sue cure.

Poco dopo che Angela Marconato venne a Bra, cominciò a diffondersi la voce secondo la quale questa donna sarebbe stata in possesso di portentose facoltà terapeutiche. Si parlava di guarigioni ottenute con lo strofinare di pozze intrise di unguento,

con la somministrazione di infusi dalla formula segreta. Qualcuno racconta addirittura che la «quaritrice», ai momenti più ispirati, andava dicendo che la Madonna le appariva esortandola a continuare quell'opera e parli bene degli altri. Così, in poco tempo, lungo le scale che conducono alla porta del ballatoio, la signora Angela prese l'aspetto di un piccolo pettegrinaggio.

L'andirivieni nel cortile di

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

una sfilata dolente di sfiduciosi: la gente anziana, afflitta dall'artrite, o un dolore al fegato che non se ne vuole andare, o dalla pressione troppo alta. Per tutti, Angela Marconato trova fuori qualcosa dal suo prodigioso repertorio fatto di oli e di erbe. E' una buona donna», diceva qualcuno andandosi a curare di speranza.

L'andirivieni nel cortile di

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

Angela Marconato

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)

La quarantenne Angela Marconato nella sua abitazione ieri a Bra (Foto Peroli)











